

*Manuale Europeo di Peer Review
per l'Istruzione e la Formazione
Professionale iniziale*

Imprint

**Progetto Leonardo da Vinci
'Peer Review in initial VET'
(AT/04/C/F/TH-82000)**

öibf - Österreichisches Institut für
Berufsbildungsforschung (Istituto austriaco
per la ricerca e la formazione professionale)

Biberstr. 5
1010 Vienna

Tel.: +43-1-310 33 34-0 www.oeibf.at
Fax: +43-1-319 77 72
E-mail: oeibf@oeibf.at

Manuale Europeo di Peer Review per l'Istruzione e la Formazione Professionale iniziale

Maria Gutknecht-Gmeiner (ed.)

Team di sviluppo:

Maria Gutknecht-Gmeiner
Lorenz Lassnigg
Eduard Stöger
Willem de Ridder
Peter Strahm
Elisabeth Strahm
Leena Koski
Bill Stalker
Rick Hollstein
Giorgio Allulli
Ole Bech Kristensen

Vienna, giugno 2007

La versione Italiana del Manuale è a cura di Ismene Tramontano

Peer Review, uno strumento per il miglioramento e l'assicurazione della qualità nell'Istruzione e Formazione Professionale iniziale
Progetto Leonardo da Vinci AT/04/C/F/TH-82000

Questo progetto è stato finanziato con il supporto dalla Commissione Europea. Questa pubblicazione riflette solamente i punti di vista dell'autore e la Commissione non può essere ritenuta responsabile di alcun uso che può essere fatto delle informazioni in esso contenute.

Prefazione

Nell'ultimo decennio, il miglioramento e l'assicurazione della qualità hanno assunto un'importanza crescente per le istituzioni /erogatori di Istruzione e Formazione Professionale (IFP) e per i decisori politici di tutta Europa. Per valutare la qualità degli istituti/centri di IFP sono state introdotte varie procedure come i programmi di gestione della qualità utilizzati dalle imprese ed opportunamente adattati (per esempio, ISO, EFQM, BSC, eccetera), le ispezioni, gli *audit* delle agenzie pubbliche e l'autovalutazione.

Uno strumento particolarmente promettente per lo sviluppo e l'assicurazione della qualità è la *Peer Review* (Valutazione tra Pari) che consiste in una valutazione esterna, condotta dai Pari, dell'istituto/centro che eroga Istruzione e Formazione Professionale. La *Peer Review* è molto diffusa nel campo dell'istruzione superiore mentre, finora, ha svolto un ruolo marginale nell'Istruzione e Formazione Professionale. La *Peer Review* può basarsi sulle iniziative per la qualità già poste in essere da un'istituzione/erogatore di IFP, ha un buon rapporto costo-efficacia e promuove la creazione di reti e lo scambio tra istituti di IFP.

Il Manuale di Valutazione europea tra Pari descrive una procedura europea standard per la conduzione di una *Peer Review* nell'Istruzione e Formazione Professionale iniziale. La procedura è stata messa a punto nel quadro del Progetto Leonardo da Vinci "Peer Review in initial VET" da un gruppo di esperti di otto istituzioni provenienti da sette Paesi europei. Nel 2006, sono state condotte 15 *Peer Review* pilota transnazionali in otto Paesi europei. Le raccomandazioni derivanti dalle esperienze condotte nella fase pilota sono state prese in considerazione nella revisione della procedura di *Peer Review* europea. Di conseguenza, il Manuale di Valutazione europea tra Pari descrive una procedura che ha superato la prova dell'attuazione pratica e capitalizza l'esperienza acquisita con le *Peer Review* pilota.

La procedura di *Peer Review* europea attua i principi del Quadro Comune di Assicurazione della Qualità (*Common Quality Assurance Framework - CQAF*) e, a sua volta, cerca di contribuire all'ulteriore sviluppo del modello. Pertanto, la procedura di *Peer Review* adotta un approccio formativo orientato allo sviluppo ed intende supportare gli istituti/centri di IFP nei loro sforzi di offrire istruzione e formazione di qualità. L'attenzione è incentrata sulla promozione di un miglioramento continuo della qualità in un'atmosfera di apertura e di fiducia reciproca che contribuisce ad aumentare la trasparenza e la comparabilità in Europa. La buona prassi è apprezzata e l'apprendimento reciproco è incoraggiato in un processo dinamico e motivante che può risultare vantaggioso sia per le istituzioni/erogatori di IFP valutati sia per i Pari.

Il Manuale di *Peer Review* è destinato ai professionisti dell'Istruzione e Formazione Professionale, è incentrato su un approccio pratico e presenta linee guida direttamente implementabili da parte di istituti/centri di IFP che intendono introdurre la *Peer Review* nelle loro procedure di valutazione e di sviluppo della qualità. Il Manuale è completato da un pratico *Toolbox*, disponibile sul sito Web del progetto www.peer-review-education.net, che consente di scaricare moduli, *checklist*, informazioni aggiuntive e raccomandazioni in formato elettronico. Il *Toolbox* è disponibile anche su CD-Rom e può essere richiesto al coordinatore del progetto.

Auspichiamo che la Valutazione europea tra Pari risponda alle nostre aspettative e si riveli uno strumento utile ed interessante per le istituzioni/i centri di IFP di tutta l'Europa. Poiché intendiamo migliorare la procedura di *Peer Review* europea, saremo grati di ricevere un *feedback* sul presente Manuale!

Per il team di progetto "Peer Review in initial VET"



Maria Gutknecht-Gmeiner
Coordinatore del progetto

Indirizzo per gli eventuali commenti:
m.gutknecht-gmeiner@oeibf.at

Indice

I. Introduzione

- I.1. Cos'è la *Peer Review*?
- I.2. I motivi alla base della *Peer Review*. Vantaggi e benefici della *Peer Review* come strumento di sviluppo e di assicurazione della qualità
- I.3. Quali sono gli obiettivi ed i principi della procedura di *Peer Review* europea
- I.4. La Valutazione europea tra Pari ed il Quadro Comune di Assicurazione della Qualità
- I.5. La Valutazione europea tra Pari ed il *mainstreaming* di genere
- I.6. Chi può utilizzare la procedura di *Peer Review* europea?
- I.7. Il ruolo degli *stakeholder* nella procedura di *Peer Review* europea
- I.8. La documentazione della Valutazione europea tra Pari

II. Procedura di *Peer Review* europea - Aspetti generali

- II.1. Coordinamento ed organizzazione della Valutazione europea tra Pari
- II.2. Le quattro fasi di una Valutazione europea tra Pari
- II.3. Stima del tempo necessario per una Valutazione europea tra Pari
- II.4. Prospetto riepilogativo delle fasi e delle responsabilità nella Valutazione europea tra Pari

III. Procedura europea di *Peer Review* - Preparazione (Fase 1)

- III.1. Avvio
- III.2. Selezione ed invito del Gruppo di Pari
- III.3. Autovalutazione e *Self-Report*
- III.4. Preparazione della Visita dei Pari

IV. Procedura europea di *Peer Review* - Visita dei Pari (Fase 2)

- IV.1. Cosa accade durante la Visita dei Pari?
- IV.2. Raccolta dei dati
- IV.3. Analisi dei dati
- IV.4. Valutazione e *feedback*
- IV.5. Rispondenza agli standard di qualità
- IV.6. Durata della Visita dei Pari
- IV.7. Elementi della Visita dei Pari

V. Procedura di *Peer Review* europea - Rapporto della Valutazione dei Pari (Fase 3)

- V.1. Struttura del Rapporto della Valutazione dei Pari
- V.2. Principi per la stesura del Rapporto della Valutazione dei Pari
- V.3. Dalla Visita dei Pari al Rapporto finale della Valutazione dei Pari

VI. Procedura di *Peer Review* europea - Attuazione dei Piani (Fase 4)

- VI.1. Come dare un senso ai risultati della Valutazione tra Pari
- VI.2. Come preparare le procedure di cambiamento
- VI.3. Come attuare le procedure di cambiamento con un approccio sistematico?

VII. Aree Qualità

- VII.1. Qualità dell'offerta di IFP e definizione di Aree Qualità
- VII.2. Rapporto tra le Aree Qualità europee per gli istituti/centri di IFP ed i quadri istituzionali/nazionali
- VII.3. Quattordici Aree Qualità europee per gli istituti/centri di IFP
- VII.4. Le Aree Qualità ed il Modello di Assicurazione della Qualità CQAF
- VII.5. Come sono specificate le Aree Qualità

VIII. I Pari

- VIII.1. Chi è un Pari?
- VIII.2. Compito fondamentale dei Pari
- VIII.3. Composizione del Gruppo di Pari
- VIII.4. Ruoli all'interno del Gruppo di Pari
- VIII.5. Requisiti di competenza ed esperienza dei Pari
- VIII.6. Presentazione della candidatura a Pari
- VIII.7. Preparazione e formazione dei Pari
- VIII.8. Rapporti con il Facilitatore della Valutazione tra Pari

IX. Letteratura e fonti

- IX.1. Letteratura
- IX.2. Siti Web
- IX.3. Resoconti sul Progetto LdV "Peer Review in initial VET"

X. Glossario

XI. Elenco dei Partner del Progetto Leonardo da Vinci "Peer Review in initial VET"

I. Introduzione

I. Introduzione

I.1. Cos'è la *Peer Review*?

La *Peer Review* (Valutazione tra Pari) è una forma di valutazione esterna che ha l'obiettivo di supportare le strutture scolastiche e formative valutate nelle iniziative di sviluppo e di assicurazione della qualità.

Un gruppo esterno di esperti, definito *Peers* (Pari), è chiamato a valutare la qualità di alcune aree dell'istituzione/erogatore, come la qualità dell'offerta di istruzione e formazione erogate dai singoli dipartimenti o dall'intera struttura. Durante il processo valutativo, i *Peer* conducono visite presso l'istituzione soggetta a valutazione.

I *Peer* sono esterni ma lavorano in un contesto simile a quello dell'istituzione valutata e sono dotati di esperienza e professionalità specifiche nella materia valutata. Sono persone indipendenti e si pongono "su base di parità" con le persone delle quali deve essere valutato il rendimento.

I.2. I motivi alla base della *Peer Review*. Vantaggi e benefici della *Peer Review* come strumento di sviluppo e di assicurazione della qualità

I benefici che gli istituti/centri europei di Istruzione e Formazione Professionale (IFP) possono attendersi da una *Peer Review*, così come proposta nel presente Manuale, sono i seguenti:

- ottenere da colleghi esperti nel campo un riscontro critico seppur amichevole sulla qualità della IFP erogata,
- essere informati sulle prospettive esterne,
- accertare la qualità dell'istruzione e della formazione erogata,
- presentare i propri punti di forza e mostrare la buona prassi,
- aumentare la responsabilità nei confronti degli *stakeholder*,
- individuare carenze e punti di debolezza,
- ricevere consigli e scoprire le buone prassi dei *Peer*,
- impegnarsi in un processo di apprendimento reciproco con i *Peer*,
- creare reti e cooperare con gli altri istituti/centri di IFP
- ottenere un resoconto della valutazione esterna sulla qualità della loro istruzione e formazione ad un costo relativamente basso.

I.3. Quali sono gli obiettivi ed i principi della procedura di *Peer Review* europea?

I.3.1 Obiettivi e principi generali

Gli obiettivi generali della procedura di *Peer Review* europea sono:

- promuovere lo sviluppo e l'assicurazione della qualità,
- migliorare la trasparenza e la comparabilità della qualità dell'Istruzione e Formazione Professionale in Europa attraverso uno standard comune europeo
- supportare le pari opportunità.

I requisiti importanti e le caratteristiche specifiche della procedura sono:

- focalizzazione dell'attenzione sulle persone coinvolte, sui loro interessi e sulle loro esigenze,
- obiettività ed imparzialità dei *Peer*,
- trasparenza di tutti gli elementi della procedura per tutte le persone coinvolte,
- adozione di regole sulla riservatezza e sull'uso dei risultati che dovranno essere definite in anticipo ed osservate da tutte le persone coinvolte,
- assenza di conflitti di interessi e di competizione diretta tra *Peer* (e l'istituzione/erogatore di provenienza) ed istituto/centro valutato,

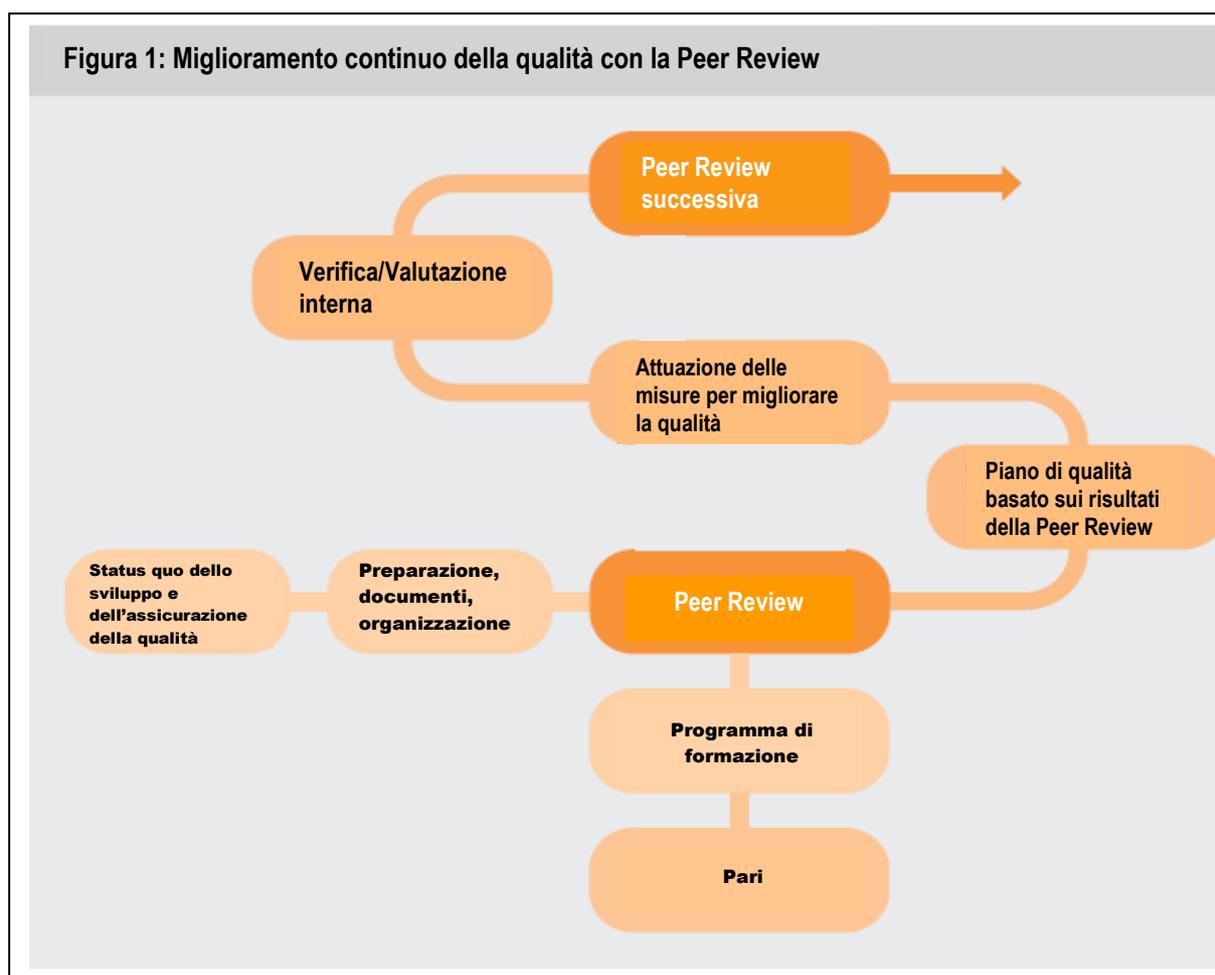
I. Introduzione

- promozione di un atteggiamento di apertura, integrità e trasparenza come prerequisito per l'apprendimento reciproco,
- consapevolezza delle influenze culturali sull'offerta di IFP e sulla valutazione, specialmente nella *Peer Review* transnazionale,
- promozione di un atteggiamento di analisi di critica sia nei *Peer* sia nell'istituzione/erogatore valutato,
- progettazione ed attuazione della *Peer Review* intesa non come procedura tecnica e burocratica ma come processo dinamico e motivante che potrà risultare vantaggioso sia per l'istituzione/erogatore valutato sia per i *Peer*.

I.3.2 La *Peer Review* europea come procedura di valutazione volontaria e formativa

La metodologia europea di *Peer Review* è stata elaborata per essere adottata su base volontaria dai centri/dagli istituti di Istruzione e Formazione Professionale. Pertanto, la procedura di *Peer Review* ha una funzione formativa, orientata allo sviluppo, e pone uno specifico accento sulla promozione del miglioramento continuo della qualità.

La procedura di *Peer Review* europea assiste i centri/gli istituti di Istruzione e Formazione Professionale nel definire lo *status quo* dell'offerta di qualità e fornisce suggerimenti e raccomandazioni utili per il suo miglioramento. Pertanto, i principali destinatari della procedura di *Peer Review* europea sono gli stessi istituti/centri di Istruzione e Formazione Professionale valutati. La procedura descritta nel presente Manuale è focalizzata soprattutto sulla promozione di uno sviluppo continuo della qualità.



I.4. La Peer Review ed il Quadro Comune di Assicurazione della Qualità

La procedura di *Peer Review* descritta nel presente Manuale è stata formulata conformemente al Quadro Comune di Assicurazione della Qualità (CQAF) messo a punto dal Gruppo Tecnico di Lavoro sulla Qualità nell'Istruzione e Formazione Professionale (TWG) (*Technical Working Group 'Quality in VET'* 2003 e 2004) ed adottato dal Consiglio Europeo nel 2004.

All'interno del Quadro, la *Peer Review* può essere implementata come nuova metodologia per il miglioramento e l'assicurazione della qualità. Può essere utilizzata per una valutazione interna ed approfondita e per il monitoraggio esterno della qualità in ambito IFP. Inoltre, sono stati proposti criteri ed indicatori di qualità per le Aree Qualità pertinenti.

La metodologia della *Peer Review* tiene conto del Modello di Assicurazione della Qualità messo a punto dal Gruppo Tecnico di Lavoro sulla Qualità nell'Istruzione e Formazione Professionale. I suoi elementi comprendono il circolo di gestione della qualità prevalente nei programmi di gestione della qualità allo stato dell'arte. La procedura di *Peer Review* europea, intesa come procedura sistematica, può essere descritta come segue:

Figura 2: Il modello di Assicurazione della Qualità CQAF e la Peer Review

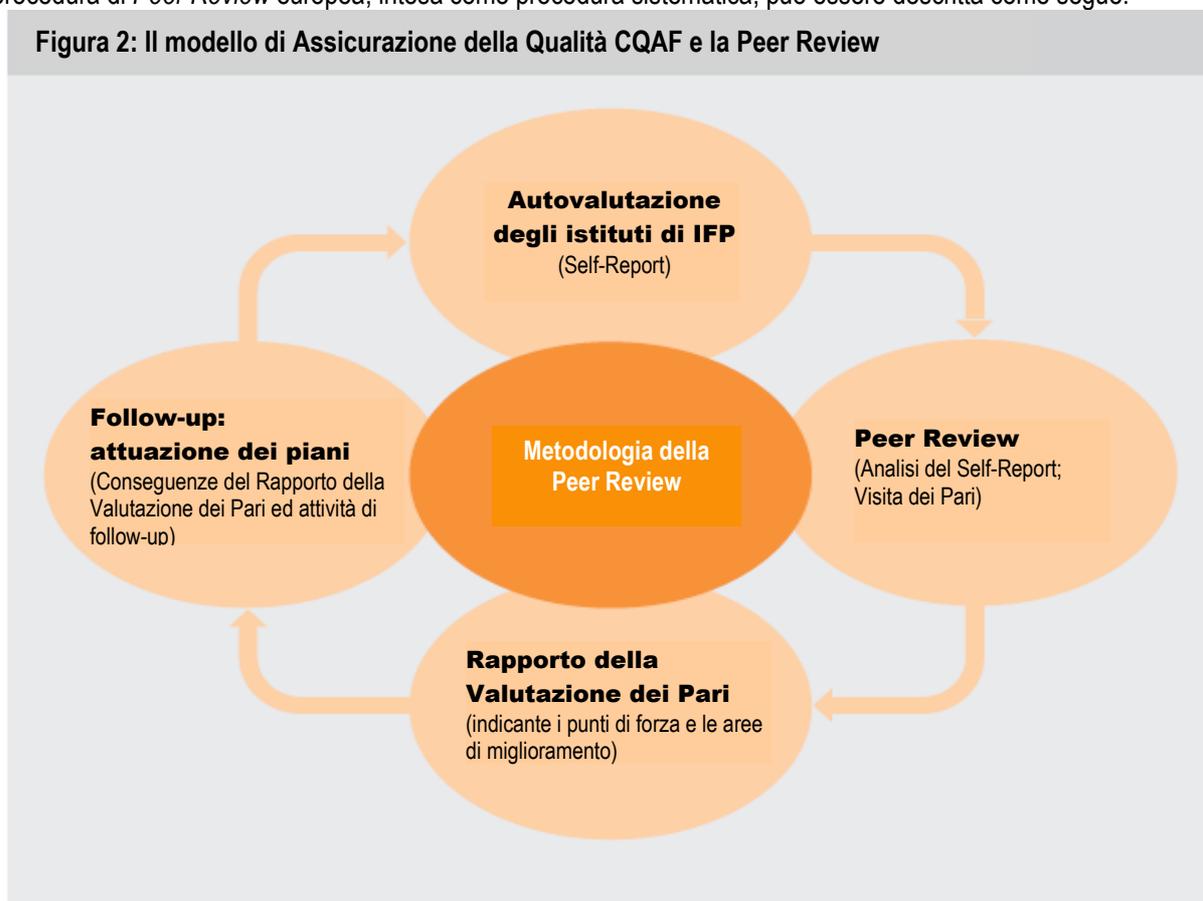


Figura 2: Il Modello di Assicurazione della Qualità CQAF e la *Peer Review*

I.5. La Valutazione europea tra Pari ed il *mainstreaming* di genere

Il *mainstreaming* di genere è un principio guida della procedura di *Peer Review* europea.

Il processo di *Peer Review* deve contribuire all'eliminazione delle ineguaglianze esistenti e promuovere l'eguaglianza tra uomini e donne nei tassi di partecipazione, nella distribuzione delle risorse, nei benefici, nei compiti e nelle responsabilità nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale, ma anche nella vita pubblica

e privata (in ottemperanza agli Artt. 2 e 3 del Trattato di Amsterdam del 1999). Un'analisi del valore e dell'attenzione accordati alle esigenze, ai ruoli, ai comportamenti ed agli interessi "tipicamente" maschili e femminili deve servire come punto di partenza per esaminare in che modo gli stereotipi di genere e le ineguaglianze di genere vengono costruiti socialmente e potenziati attraverso strutture e pratiche formali ed informali. Tutte le misure e tutte le attività devono essere valutate dalla prospettiva del loro potenziale di contribuire ad una riflessione critica ed un cambiamento più profondo. Pertanto, l'autoriflessione sulle questioni di genere da parte di tutte le persone coinvolte nella *Peer Review* è un prerequisito per l'attuazione del *mainstreaming* di genere nella Valutazione Europea tra Pari.

Nella procedura di *Peer Review* europea devono essere osservati i criteri di genere e gli standard di qualità indicati sotto:

- il *mainstreaming* di genere dovrebbe essere integrato con le procedure di *Peer Review* in tutte le fasi ed a tutti i livelli,
- in tutti i resoconti, e nel corso delle *Peer Review*, deve essere utilizzato un linguaggio attento agli aspetti di genere,
- i dati raccolti devono essere disaggregati per genere al fine di rappresentare gli uomini e le donne (studenti e studentesse; collaboratori e collaboratrici),
- un'analisi di genere nelle Aree Qualità deve essere eseguita nel *Self-Report* (rapporto di autovalutazione) e nel processo di *Peer Review*,
- il gruppo preposto alla *Peer Review* dovrebbe includere un *Peer* con esperienza nelle questioni di genere (come competenza aggiuntiva). La composizione del gruppo dovrebbe avere una rappresentanza adeguata di uomini e donne. I fabbisogni formativi in relazione al genere ed al *mainstreaming* di genere devono essere identificati e soddisfatti prima di condurre una *Peer Review*,
- durante la Valutazione tra Pari, il genere deve essere preso in considerazione nella composizione dei gruppi di intervistati, nella preparazione e conduzione delle interviste, nelle relative osservazioni (formulazione di domande e criteri per le interviste/le osservazioni attenta alle questioni di genere, linguaggio e comportamento attenti agli aspetti di genere durante le interviste e le osservazioni) e nell'analisi (evitare stereotipi di genere nella valutazione, eccetera),
- se vengono esaminati i bilanci, dovrebbe essere eseguita un'analisi di genere in relazione al bilancio dell'istituto ed al bilancio per l'istruzione/formazione.

Prima di intraprendere una *Peer Review* dovrebbe essere eseguita un'analisi di genere su:

- istituto/centro di Istruzione e Formazione Professionale - diritti, risorse, partecipazione, valori e norme relativi al genere (dati quantitativi e, se possibile, valutazione qualitativa disaggregata per genere),
- *panel* di valutatori - composizione, fabbisogni formativi in relazione al genere ed al *mainstreaming* di genere,
- *Self-Report* - analisi di genere delle aree esaminate, uso del linguaggio.

Se sono previste misure per contrastare le ineguaglianze di genere, dovrebbe essere eseguita una valutazione dell'impatto di genere. Valutazione dell'impatto di genere significa utilizzare criteri differenziati per genere (*gender-relevant*) al fine di confrontare e valutare la situazione e la tendenza attuale a fronte dello sviluppo atteso dall'introduzione della *policy* proposta. Una valutazione dell'impatto di genere dovrebbe essere eseguita fin dalle prime fasi, dopo aver stabilito che il processo di revisione ha implicazioni per le relazioni di genere. Sono criteri per la valutazione dell'impatto di genere le differenze tra uomini e donne in relazione alla partecipazione, alle risorse, alle norme, ai valori ed ai diritti.

Il *mainstreaming* di genere può anche essere scelto come Area Qualità per la Valutazione europea tra Pari.



Una **checklist** relativa al **mainstreaming** di genere per gli indicatori di **policy** è disponibile nel *Toolbox*.

I.6. Chi può utilizzare la procedura di *Peer Review* europea?

Il principale *target* della procedura di *Peer Review* europea è costituito dagli istituti/centri dell'Istruzione e Formazione Professionale iniziale in Europa che hanno esperienza nello sviluppo e nell'assicurazione della qualità. Il minimo di esperienza consigliato come requisito di base per condurre una *Peer Review* è che l'istituto/centro di IFP abbia già eseguito almeno una volta un processo di autovalutazione.

Cosa si intende con il termine “istituti/centri di Istruzione e Formazione Professionale (IFP) iniziale”?

Nel Manuale di *Peer Review*, i termini “istituzione di IFP” e “erogatore di IFP” sono usati come sinonimi. Essi comprendono le istituzioni responsabili dello sviluppo e dell’assicurazione della qualità a livello di scuole/centri ma anche a livello di soggetto che coordina le iniziative di sviluppo e di assicurazione della qualità (*maintaining institution*).

I.7. Il ruolo degli *stakeholder* nella procedura di *Peer Review* europea

È altamente consigliabile che diversi gruppi di *stakeholder* partecipino all’intero processo di valutazione. In ambito IFP, sono *stakeholder* tutte le persone che lavorano ed apprendono nell’ambito dell’istituzione/erogatore di IFP: i docenti, gli studenti, il personale amministrativo; i partner che cooperano con l’istituzione; i genitori; i diplomati; le scuole i cui diplomati erano stati ammessi all’Istruzione e Formazione Professionale iniziale e gli istituti di formazione post-obbligo; i potenziali datori di lavoro ed il mercato del lavoro; le autorità educative, le Parti Sociali e la società nel suo complesso.

Si noti che una particolare attenzione deve essere rivolta alle imprese come partner di cooperazione in ambito di IFP (programmi di apprendistato, tirocini, eccetera) ed ai futuri datori di lavoro.

Gli *stakeholder* possono partecipare alle interviste durante l’autovalutazione e la *Peer Review*. Possono anche svolgere le funzioni di Pari se hanno esperienza e competenze specifiche che possano contribuire al processo di *Peer Review*. Inoltre, gli *stakeholder* (gruppi di *stakeholder*) potrebbero anche essere interessati agli esiti della *Peer Review* (vale a dire, al Rapporto dei Pari).

I.8. La documentazione della valutazione europea tra Pari

I.8.1 Portfolio dei documenti della valutazione europea tra Pari

L’istituto/centro di IFP dovrebbe conservare tutti i documenti relativi alla *Peer Review* europea in una ‘Cartella dei Documenti della Valutazione europea tra Pari’ che contiene l’*Initial Information Sheet* (foglio informativo iniziale), il *Self-Report* (Rapporto di autovalutazione), il *Peer Review Report* (Rapporto della valutazione dei Pari) ed altri documenti importanti raccolti nel processo di *Peer Review*. Nel Progetto Leonardo da Vinci “*Peer Review in initial VET*”, il Portfolio è completato da un certificato.

I.8.2 Certificato di *Peer Review*

Il coordinatore del Progetto Leonardo da Vinci “*Peer Review in initial VET*”, in collaborazione con il gruppo direttivo del Progetto, ha rilasciato un *European Peer Review Certificate* agli istituti/centri di IFP che hanno eseguito con successo una *Peer Review* conformemente ai requisiti stabiliti dal presente Manuale.

II. Procedura di *Peer Review* europea - Aspetti generali

II. Procedura europea di *Peer Review* - Aspetti generali

II.1. Coordinamento ed organizzazione della valutazione europea tra Pari

Le valutazioni tra Pari possono essere organizzate in diversi modi - in funzione 1) delle reti disponibili, 2) delle risorse (umane e finanziarie) 3) delle esigenze e dei requisiti degli istituti/centri di IFP.

Una *Peer Review* a livello di singolo istituto/centro può essere condotta da un centro/istituto di IFP che vuole ottenere un *feedback* esterno dai Pari. In questo caso non è necessaria un'ulteriore cooperazione tra l'istituto/centro di IFP valutato e gli istituti/centri di IFP ai quali appartengono i Pari.

Sono inoltre possibili *Peer Review* reciproche tra due strutture di IFP che perseguono una cooperazione più intensa e costante.

La maggior parte delle *Peer Review* sono condotte all'interno di una rete di tre o più partner. Le reti possono già esistere o possono essere costituite appositamente per le valutazioni. In genere, ciò amplia la cooperazione che non si limita ad un'attività *una tantum* ma porta alla creazione di una rete più estesa: possono essere introdotte attività preparatorie da svolgere insieme come, ad esempio, la selezione e la formazione dei Pari, l'assegnazione dei Pari ai singoli istituti, ed anche programmi di reportistica e monitoraggio congiunti. In genere, una rete di *Peer Review* concorda anche linee guida ed indicatori comuni. Tutto ciò richiede una rete più stabile, strutture adatte alle esigenze e risorse sufficienti. Il valore aggiunto dell'approccio basato su una rete può essere:

- sinergia tra gli istituti/centri di IFP e la rete nella conduzione della *Peer Review*,
 - ampliamento del numero di potenziali Pari e del tipo di istituto/centro di provenienza,
 - più ampio riconoscimento esterno della *Peer Review* (che sarà pienamente accettata, almeno all'interno della rete)
 - maggiore possibilità di potenziali ricadute positive in termini di altre attività congiunte al di là della *Peer Review*.
- Se le *Peer Review* dovessero essere condotte all'interno di una rete più ampia, occorrerebbe costituire un organo di coordinamento per assicurare una qualità elevata delle Revisioni ed un coordinamento efficace dei membri della rete. Questa funzione può anche essere svolta da uno degli istituti/centri di IFP della rete. I compiti di questo organo di coordinamento sono, per esempio, la gestione della rete, il coordinamento per lo sviluppo di procedure comuni (linee guida ed indicatori), supporto e consulenza ai singoli istituti/centri di IFP, selezione e formazione dei Pari e coordinamento nonché monitoraggio della *Peer Review*.

Per questo motivo, i compiti e le responsabilità propri di un organo di coordinamento vengono precisati anche nella procedura di *Peer Review* europea.

Aspetti pratici della Valutazione europea tra Pari: coordinamento all'interno della rete

Le Revisioni tra Pari pilota condotte nell'ambito del Programma Leonardo da Vinci "Peer Review in initial VET" erano basate su una rete di 14 partner operativi. Il processo era coordinato e monitorato da quattro istituzioni che erano responsabili della fase pilota nell'ambito della struttura di gestione dell'intero progetto:

- **öibf** (*Österreichisches Institut für Berufsbildungsforschung* - Istituto austriaco per la ricerca e la formazione professionale) e **FNBE** (Finnish National Board of Education - Istituto nazionale finlandese di formazione) erano responsabili del **coordinamento e del monitoraggio delle *Peer Review***;
- L'**Università di Pécs** era il partner responsabile per l'elaborazione delle **domande di partecipazione dei Pari** e per la creazione di un **database di Pari** in relazione al progetto¹;
- **Aberdeen College** ha fornito ed amministrato un corso *online* di formazione per Pari.

Inoltre, nei Paesi con più di un partner operativo, i **partner nazionali di coordinamento** all'interno della rete hanno assistito i partner operativi durante la fase pilota.

¹ Attualmente l'*öibf* sta provvedendo ad estendere questo database all'**European Peer Register** (Registro europeo dei Pari).

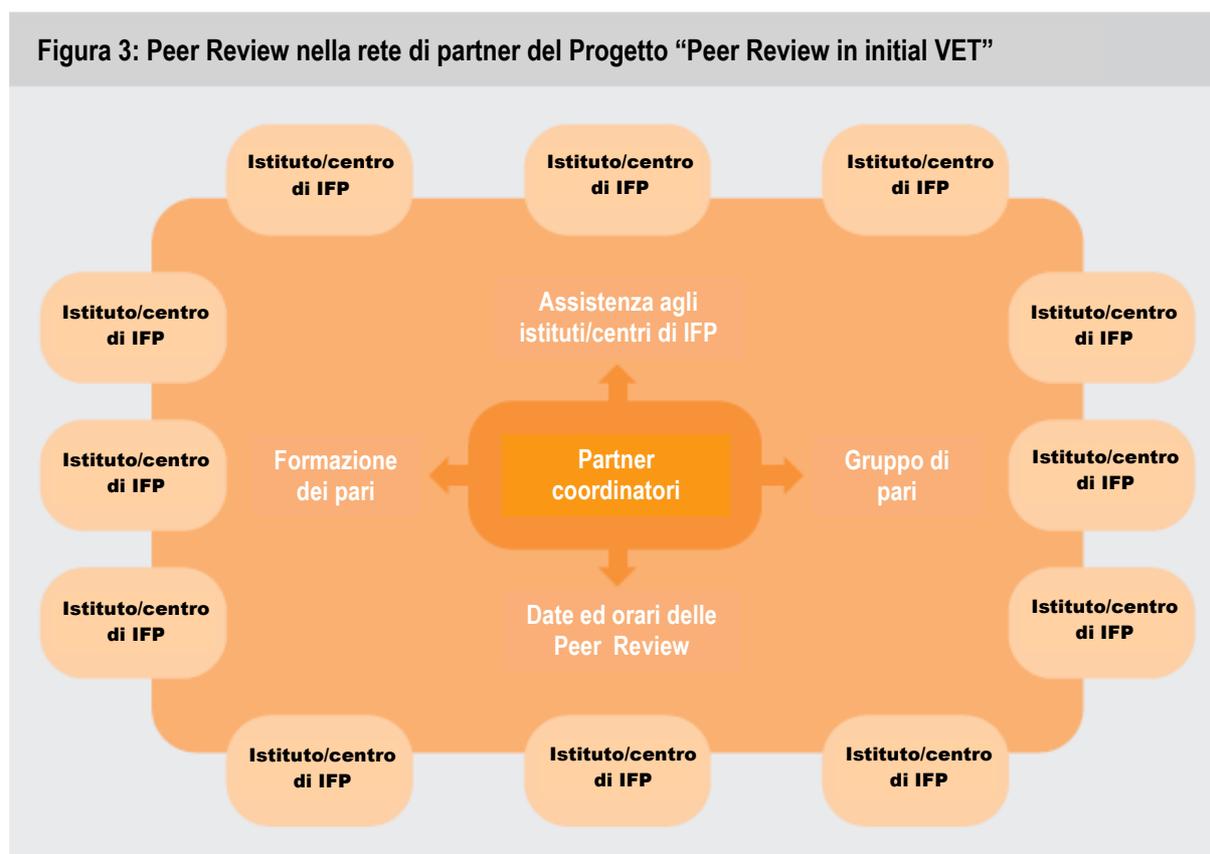


Figura 3: *Peer Review* nella rete di partner del Progetto “Peer Review in initial VET”

II.2. Le quattro fasi di una Valutazione europea tra Pari

La procedura di *Peer Review* si compone di 4 fasi.

1. La *Peer Review* ha inizio con una fase preparatoria. Nella prima fase, viene organizzata la Valutazione dei Pari e l'istituto/centro di IFP redige un Rapporto di Autovalutazione. Devono essere reclutati e formati i Pari. Vengono pianificati date ed orari della valutazione e si predispongono la Visita dei Pari.
2. Nella seconda fase si svolge la Visita dei Pari che costituisce l'attività centrale della procedura di Valutazione dei Pari: i Pari visitano l'istituto/centro di IFP ed eseguono una valutazione. La valutazione prevede una visita nei locali ed interviste con diversi gruppi di *stakeholder*. Alla fine della Visita dei Pari, questi ultimi danno un primo *feedback* verbale.
3. Dopo la Visita, i Pari elaborano una bozza del resoconto che viene commentata dall'istituto/centro di IFP. Viene quindi redatto il Rapporto finale della Valutazione dei Pari (*Peer Review Report*).
4. La quarta fase è d'importanza cruciale per il miglioramento dell'IFP erogata e del suo sviluppo organizzativo: i risultati e le raccomandazioni derivanti dalla *Peer Review* vengono tradotti in concrete azioni di miglioramento che vengono pianificate ed attuate.

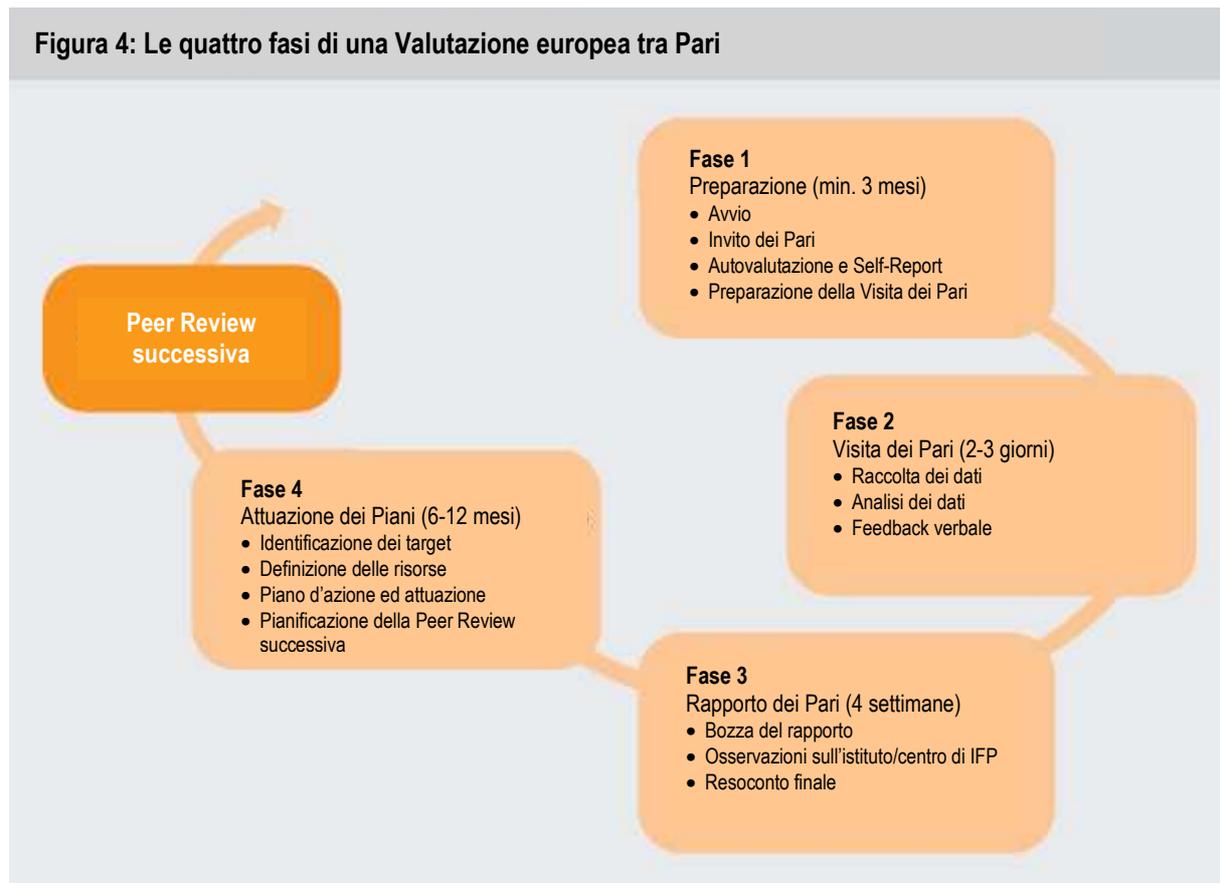


Figura 4: Le quattro fasi di una Valutazione europea tra Pari

Fase 1

Preparazione (min. 3 mesi)

- Avvio
- Invito dei Pari
- Autovalutazione e *Self-Report*
- Preparazione della Visita dei Pari

Fase 2

Visita dei Pari (2-3 giorni)

- Raccolta dei dati
- Analisi dei dati
- *Feedback* verbale

Fase 3

Rapporto dei Pari (4 settimane)

- Bozza del rapporto
- Osservazioni sull'istituto/centro di IFP
- Resoconto finale

Fase 4

Attuazione dei Piani (6-12 mesi)

- Identificazione dei *target*
- Definizione delle risorse
- Piano d'azione ed attuazione
- Pianificazione della *Peer Review* successiva

Peer Review successiva

II.3. Stima del tempo necessario per una Valutazione europea tra Pari

II.3.1. Tempo necessario per la preparazione

Per una preparazione ed un'organizzazione adeguata della Valutazione è necessario un congruo periodo di tempo.

Se in precedenza è stata condotta un'autovalutazione, il processo di *Peer Review* può iniziare immediatamente. Tuttavia, per la preparazione e l'organizzazione della Valutazione è necessario prevedere almeno tre mesi. Il *Self-Report* dovrebbe essere disponibile almeno un mese prima della *Peer Review* per consentire ai Pari di prepararsi adeguatamente alla Visita. Se in precedenza non è stata condotta un'autovalutazione, deve essere previsto un periodo minimo di sei mesi per l'autovalutazione che deve precedere la Valutazione tra Pari.

II.3.2. Tempo necessario per il Rapporto e la Visita dei Pari

Generalmente una Visita dei Pari dura due o tre giorni; tuttavia potrebbe durare fino a cinque giorni in funzione delle dimensioni dell'istituto/centro valutato e della portata della *Peer Review*, cioè del numero di Aree Qualità da valutare. L'esperienza acquisita nella fase pilota del Progetto "Peer Review in initial VET" indica che è opportuno prevedere due o tre giorni per la Visita dei Pari e mezza giornata di lavoro preparatorio del Gruppo di Pari prima della visita. Un solo giorno era considerato insufficiente per condurre una valutazione approfondita e significativa (e se i Pari devono viaggiare, i fondi (limitati) per le spese di viaggio devono essere impiegati in modo efficiente) ma una Visita dei Pari di più di tre giorni sottoporrebbe i Pari e l'istituto di IFP ad un notevole stress. Si noti che la portata della *Peer Review*, cioè il numero di Aree Qualità da valutare, deve essere in linea con questo arco temporale (vedi anche Capitolo 3 e 7).

II.3.3. Tempo necessario per l'attuazione delle misure correttive e delle procedure di cambiamento

Entro due mesi dal ricevimento del Rapporto finale della Valutazione dei Pari, dovrebbe essere presentato un piano d'azione; inoltre dovrebbe essere previsto un periodo da sei mesi ad un anno per il *follow-up* delle misure da attuare e la loro entrata in vigore.

II.4. Prospetto riepilogativo delle fasi e delle responsabilità nella Valutazione europea tra Pari

Tabella 1: Compiti degli istituti/centri di IFP, dei Pari e dell'organo di coordinamento nella procedura di *Peer Review* europea, in ordine cronologico

Fase 1 - Preparazione

Centro/Istituto di IFP

Avvio:

- decisione di eseguire una *Peer Review*;
- decisione in merito all'organizzazione esterna della *Peer Review* (Valutazione a livello di singolo istituto/centro, Valutazione a livello di Rete);
- decisione in merito all'organizzazione interna della *Peer Review* (responsabilità e compiti);
- decisione in merito alle Aree Qualità;
- invio dell'*Initial Information Sheet* all'organo di coordinamento (compresa una proposta di massima per il calendario);
- facoltativo: organizzazione di un incontro di coordinamento tra gli istituti/centri di IFP della rete e l'organo di coordinamento.

Pari e Gruppo di Pari:

- ricerca di Pari appropriati per le Aree Qualità da valutare;
- invito rivolto ai Pari di spedire la domanda di partecipazione all'organo di coordinamento;
- selezione dei Pari previa consultazione dell'organo di coordinamento;
- stipula dei contratti con i Pari.

Autovalutazione e *Self-Report*:

- conduzione dell'autovalutazione;
- redazione del *Self-Report*;
- invio del *Self-Report* ai Pari ed all'organo di coordinamento;
- invio di ogni altra documentazione necessaria ai Pari ed all'organo di coordinamento.

Preparazione della Visita dei Pari:

- pianificazione della Visita dei Pari: fissazione della data e redazione dell'agenda della *Peer Review*;
- organizzazione dell'incontro preparatorio dei Pari;
- organizzazione della Visita dei Pari a livello locale (sale ed attrezzature, intervistati, pranzi, visita ai locali, eccetera);
- consigliato*: organizzazione dell'incontro preparatorio tra i Pari e l'istituto/centro di IFP per definire l'assegnazione dei compiti per la Valutazione e rispondere alle domande dei Pari ("Sessione Domande e Risposte").

Pari

Pari e Gruppo di Pari:

- presentazione della domanda per svolgere le funzioni di Pari;
- firma del contratto per la Valutazione;
- preparazione alla *Peer Review* e formazione dei Pari.

Autovalutazione e *Self-Report*:

- ricevimento del *Self-Report* dagli istituti/centri di IFP;
- lettura ed analisi del *Self-Report*;
- identificazione delle aree da esaminare e dei temi da valutare durante la Valutazione.

Preparazione della Visita dei Pari:

- assistenza nella pianificazione della Visita dei Pari, soprattutto nella redazione dell'agenda della *Peer Review*;
- all'interno del Gruppo di Pari, scambio di opinioni sul contenuto del *Self-Report*, accordo sulle tematiche da valutare durante la Visita;
- preparazione delle domande per le interviste e fissazione dei criteri per le osservazioni;
- partecipazione all'incontro preparatorio dei Pari per la creazione del gruppo e per la preparazione della Visita dei Pari;
- consigliato*: partecipazione all'incontro preliminare tra i Pari e l'istituto/centro di IFP per definire l'assegnazione dei compiti e per ricevere ulteriori informazioni, se necessario ("Sessione Domande e Risposte").

Organo di coordinamento

Avvio:

- invio delle informazioni sulla procedura di *Peer Review* ai centri/agli istituti di IFP;
- raccolta degli *Initial Information Sheet*;
- redazione di un piano iniziale del processo di *Peer Review* (*master plan*) utilizzando le informazioni contenute negli *Initial Information Sheet* degli istituti/centri di IFP;
- facoltativo: organizzazione di un incontro di coordinamento tra i centri/gli istituti di IFP della rete e l'organo di coordinamento.

Pari e Gruppo di Pari:

- ricerca di Pari idonei - richiesta, elaborazione e valutazione delle domande di partecipazione;
- assegnazione dei Pari ai centri/agli istituti di IFP (tenendo conto delle Aree Qualità da valutare);
- selezione dei Pari (previo accordo con il centro/l'istituto di IFP);
- supervisione ed assistenza nella redazione dei contratti con i Pari.

Autovalutazione e *Self-Report*:

- ricevimento dei *Self-Report* degli istituti/centri di IFP;
- inoltro del *Self-Report* ai Pari (se non è stato inviato direttamente).

Preparazione della Visita dei Pari:

- pianificazione della Visita dei Pari (previa consultazione con le strutture di IFP e con i Pari);
- organizzazione della preparazione e della formazione dei Pari.

Fase 2 - Visita dei Pari

Centro/Istituto di IFP

Supporto ai Pari nelle seguenti attività:

- messa a disposizione delle attrezzature e delle sale;
- facilitazione delle interviste e delle osservazioni;
- facilitazione per la visita dei locali;
- ricevimento del *feedback* dei Pari;
- esecuzione di una validazione comunicativa.

Pari

- raccolta dei dati;
- visita dei locali;
- conduzione di interviste ed osservazioni;
- analisi e discussione dei risultati nel Gruppo di Pari;
- esecuzione di una valutazione professionale ed adozione di conclusioni comuni;
- feedback* verbale all'istituto/centro di IFP;
- esecuzione di una validazione comunicativa;
- esecuzione di una meta-valutazione nel Gruppo di Pari.

Organo di coordinamento

- facoltativo: partecipazione alla Visita dei Pari.

Fase 3 - Resoconto della Valutazione dei Pari

Centro/Istituto di IFP

- osservazioni sulla bozza del Rapporto della Valutazione dei Pari.

Pari

- redazione del Rapporto della Valutazione dei Pari e presentazione al centro/all'istituto di IFP;
- ricevimento dei commenti del centro/dell'istituto di IFP e perfezionamento del Rapporto della Valutazione dei Pari;
- fine dell'attività dei Pari.

Organo di coordinamento

- facoltativo: ricevimento del Rapporto della Rapporto dei Pari;
- facoltativo: partecipazione alla redazione o al perfezionamento Rapporto della Valutazione dei Pari.

Fase 4 - Attuazione dei piani

Centro/Istituto di IFP

- decisione sul *follow-up* da dare ai risultati della Valutazione;
- pianificazione delle misure correttive;
- attuazione delle misure correttive;
- pianificazione e realizzazione della *Peer Review* successiva.

Organo di coordinamento

- facoltativo: partecipazione al *follow-up*.

III. Procedura di *Peer Review* europea - Preparazione (Fase 1)

III. Procedura di *Peer Review* - Preparazione (Fase 1)

III.1. Avvio

III.1.1. Decisione di condurre una *Peer Review*

Per avviare una *Peer Review* è necessario:

- decidere di condurre una procedura di *Peer Review* europea che richiede un forte impegno del *management* e di altri *stakeholder* rilevanti;
- decidere se la *Peer Review* deve riguardare l'intero istituto/centro o solo parti di esso;
- decidere gli obiettivi e le finalità della *Peer Review*;
- attribuire compiti e responsabilità e nominare un Facilitatore della Valutazione tra Pari (*Peer Review Facilitator*) ed un *quality team*;
- decidere quanto tempo e quante risorse assegnare alla *Peer Review*.

L'efficacia nel miglioramento della qualità dipende dal livello di cooperazione e dalla partecipazione degli interessati. Fin dall'inizio, deve essere assicurato un forte impegno dell'alto *management* (direttore, direttore di dipartimento, eccetera) ma anche del personale (docente ed amministrativo) e di altri *stakeholder* rilevanti. Sarà richiesto inoltre un impegno esplicito per l'attuazione delle procedure di cambiamento come *follow-up* al Rapporto della Valutazione dei Pari (*Peer Review Report*) nella Fase 4 della procedura di *Peer Review* (Attuazione dei piani).

La responsabilità per il coordinamento di tutte le attività concernenti la *Peer Review* dovrebbe essere assegnata al *Peer Review Facilitator*. Il Facilitatore è un membro del personale e funge da contatto tra il centro/l'istituto di IFP valutato ed il Gruppo di Pari che effettua la valutazione. Considerata la rilevanza del suo ruolo, il Facilitatore deve essere scelto con particolare attenzione.

III.1.2. Decisione sulle Aree Qualità

La fase successiva consiste nel decidere quali Aree Qualità valutare nel corso della *Peer Review*. La decisione sulle Aree Qualità deve essere presa dal *management* d'intesa con lo staff e, se possibile, con altri *stakeholder* importanti. I centri/istituti di IFP dovrebbero scegliere soltanto le Aree Qualità sulle quali possono esercitare una reale influenza. Per una descrizione generale delle Aree Qualità, si rimanda al Capitolo VII.

Possibili domande da considerare nella scelta delle Aree Qualità¹:

- Esistono Aree Qualità essenziali a fronte di requisiti e di standard di qualità nazionali/regionali/locali?
- Esistono Aree Qualità che evidenziano esempi di migliore prassi e di eccellenza?
- Esistono Aree Qualità che richiedono una valutazione urgente, ad esempio perché sono stati individuati alcuni problemi?
- Esistono Aree Qualità particolarmente importanti, ad esempio perché devono essere avviate nuove iniziative?
- Esistono Aree Qualità nelle quali l'innovazione introdotta richiede una valutazione?
- Esistono Aree Qualità di particolare interesse per importanti gruppi di *stakeholder*?

Il principio generale che guida la scelta delle Aree Qualità è la loro rilevanza.

In aggiunta, deve essere presa in considerazione la fattibilità: quanto più ampio è il ventaglio di Aree Qualità da valutare, tanto maggiori saranno il tempo e le risorse necessari per la Revisione. Una politica dei "piccoli passi" sarà appropriata soprattutto per gli istituti di IFP che hanno scarsa esperienza di valutazione (e potrebbero anche decidere di testare la procedura soltanto per alcune parti del loro istituto). Se la Visita dei Pari ha una durata di due giorni, si consiglia di scegliere un massimo di due Aree Qualità - soltanto i Pari molto esperti riusciranno a

¹ Inoltre, può essere considerata la possibilità di ottenere un *European Peer Review Certificate* (Certificato di *Peer Review* europea). Tuttavia, ciò è possibile soltanto se esistono strutture idonee (un organo di coordinamento) per la supervisione ed il monitoraggio della *Peer Review* europea e per il rilascio di Certificati agli istituti di IFP che hanno condotto con successo una *Peer Review* conformemente ai requisiti indicati nel presente Manuale (vedi anche il Capitolo I.8.2).

III. Procedura di *Peer Review* europea - Preparazione (Fase 1)

gestire più Aree Qualità in questo periodo di tempo. Si noti che un numero eccessivo di Aree Qualità renderà la valutazione piuttosto superficiale o costringerà i Pari a concentrare l'attenzione solo su alcune tematiche selezionate all'interno delle Aree Qualità.

Inoltre, per ottimizzare l'attività di autovalutazione, può essere utile includere nella revisione le aree già sottoposte a valutazione interna.

Possono essere anche formulate specifiche domande di valutazione per i Pari: oltre alle Aree Qualità, gli istituti di IFP possono "assegnare" ai Pari tematiche specifiche alle quali prestare particolare attenzione o possono rivolgere domande di specifica importanza per l'istituto/centro di IFP. In tal modo, l'utilità dei risultati della *Peer Review* sarà potenziata.

III.1.3. Documentazione ed informazioni iniziali

Le decisioni fondamentali sulla conduzione della *Peer Review* dovrebbero, quindi, essere documentate dall'istituto/centro di IFP in forma scritta. Il *Peer Review Initial Information Sheet* (foglio informativo iniziale della Valutazione tra Pari) viene utilizzato come strumento di documentazione interna e di informazione esterna per l'organo di coordinamento, per i Pari, per gli altri istituti di IFP della rete. Il relativo modulo dovrebbe essere riempito ed inviato all'organo di coordinamento in tempo utile, cioè almeno tre mesi prima della *Peer Review*.

Il *Peer Review Initial Information Sheet* comprende la documentazione concernente 1) le informazioni per i contatti, 2) la situazione di partenza e la decisione di sottoporsi a *Peer Review* (ed il responsabile della decisione), 3) gli obiettivi e le finalità della *Peer Review*, 4) Organizzazione della visita, 5) l'assegnazione interna dei compiti e delle responsabilità, 6) la sintesi della procedura ed il relativo calendario (quali misure saranno adottate e quando), 7) le Aree Qualità, 8) gli ulteriori commenti e 9) un elenco degli eventuali Pari.



Il modulo del foglio informativo iniziale della Valutazione tra Pari (***Peer Review Initial Information Sheet***) è disponibile nel *Toolbox*.

III.1.4. Facoltativo: Incontro di coordinamento

Se le *Peer Review* sono organizzate sotto forma di revisioni reciproche oppure all'interno di una rete di istituti di IFP, un incontro tra i rappresentanti degli istituti/centri di IFP (e, se del caso, dell'organo di coordinamento) migliorerà l'intero processo².

Inoltre, le seguenti attività possono essere comprese nell'agenda:

- presentazione ai partecipanti, di un breve "autoritratto" degli istituti/centri di IFP;
- aspettative degli istituti/centri di IFP, motivazione del *management* e dei docenti;
- informazioni sulla procedura di *Peer Review* e relativa discussione (obiettivo, *target*, processo ed attività, risorse ed orario di lavoro delle persone coinvolte);
- profilo delle competenze dei Pari, modalità di selezione dei Pari;
- impegno del *management* e del personale che partecipa alla Valutazione;
- se del caso: informazioni e/o decisione in merito alla partecipazione di autorità;
- se del caso: rapporti contrattuali tra 1) istituti di IFP e/o 2) istituti di IFP ed organo di coordinamento;
- fasi successive, calendario dei lavori, domande.

III.1.5. Consigliato: Contratti tra gli istituti di IFP e l'organo di coordinamento

Se le *Peer Review* sono condotte su scala più ampia, è opportuno definire i compiti e le responsabilità delle diverse parti in un reciproco accordo scritto³. Le questioni importanti da definire nel contratto sono:

² Nel Progetto europeo "Peer Review in Initial VET," il 3° Incontro transnazionale di Trento (16-17 gennaio, 2006) rispondeva a questa finalità.

³ Nel Progetto europeo "Peer Review in Initial VET," questi aspetti erano regolati dai contratti con i partner.

III. Procedura di *Peer Review* europea - Preparazione (Fase 1)

- obiettivo del contratto;
- diritti e doveri, aspettative reciproche, condizioni dei partner della rete (e, se del caso, dell'organo di coordinamento);
- obiettivi della procedura di *Peer Review*;
- assegnazione interna dei compiti e delle responsabilità;
- costi;
- protezione dei dati;
- partecipazione dell'autorità educativa (se del caso);
- piano d'azione e responsabilità per l'attuazione del piano d'azione;
- procedura, fasi, calendario dei lavori.

III.2. Selezione ed invito del Gruppo di Pari

Dopo aver deciso di condurre la *Peer Review* e dopo aver selezionato le Aree Qualità, l'istituto/centro di IFP e/o l'organo di coordinamento si attivano per il reclutamento dei Pari. Le informazioni preliminari sulla procedura di Valutazione tra Pari ed i compiti dei Pari possono essere inviati ai potenziali Pari.

I Pari possono provenire da altri istituti/centri di IFP o da istituzioni del sistema. Gli istituti/centri di IFP possono proporre Pari che ritengono idonei. In alternativa, i Pari possono presentare una candidatura di propria iniziativa. Se non esiste un organo di coordinamento, oppure se il suo ruolo è soltanto marginale, gli istituti/centri di IFP possono selezionare ed invitare direttamente i Pari. Si consiglia l'uso di un modulo standard di candidatura per i Pari.

Quando viene creato un gruppo, oltre alla competenza ed all'esperienza dei Pari, un fattore importante è anche la disponibilità. Le aree di esperienza dei Pari devono corrispondere alle Aree Qualità da valutare. Inoltre, il calendario dei Pari deve essere compatibile con quello degli istituti/centri di IFP. Il *Peer Coordinator* (Coordinatore dei Pari) deve essere selezionato con grande cura perché sarà la figura-chiave del gruppo ed ha la responsabilità complessiva del processo di *Peer Review*, della comunicazione e del coordinamento all'interno del gruppo; della gestione del tempo; dei rapporti con l'istituto/centro di IFP, eccetera. Se il processo di *Peer Review* dovesse essere diretto da un Esperto di Valutazione, sarà necessario procedere anche al suo reclutamento.



Per ulteriori informazioni sui Pari e sulla selezione dei Pari, si rimanda al Capitolo VIII.

Un modulo per la domanda di partecipazione dei Pari (***Peer Application Form***) è disponibile nel *Toolbox*.

L'istituto/centro di IFP o l'organo di coordinamento dovrebbe comunicare ai Pari i propri doveri ed i propri compiti con sufficiente anticipo e stipulare un contratto. I Pari devono quindi ricevere l'*Initial Information Sheet* ed una sintesi delle attività da svolgere durante la Valutazione tra Pari. Queste informazioni possono essere anche allegate ad una lettera d'invito ufficiale da spedire appena sono stati selezionati i Pari idonei per i diversi istituti di IFP ed è stato fissato un calendario per la Visita.



Un Modello di Contratto per i Pari (***Model Contract Form for Peers***) è disponibile nel *Toolbox*.

In sintesi, la selezione e l'invito dei Pari comporta:

- la sollecitazione delle domande di partecipazione dei Pari attraverso un modulo standard,
- la selezione dei Pari in base alla loro esperienza ed alla loro rispondenza alle esigenze degli istituti di IFP,
- facoltativo: il reclutamento di un Esperto di Valutazione che guiderà il processo di *Peer Review*,
- la nomina di un coordinatore (*Peer Coordinator*),
- la pianificazione delle attività di Valutazione tra Pari,
- l'invio delle seguenti informazioni ai Pari: 1) procedura di *Peer Review*, 2) istituto/centro di IFP da valutare 3) doveri e compiti,
- la conclusione di un contratto con i Pari e l'invio dell'invito ufficiale.

III.3. Autovalutazione e *Self-Report*

III.3.1. Raccomandazioni per l'esecuzione dell'autovalutazione

Un'analisi approfondita dei punti di forza e delle aree di miglioramento è un prerequisito della *Peer Review*. Di conseguenza, un'autovalutazione sistematica di tutte le Aree Qualità selezionate per la Valutazione tra Pari deve essere condotta prima della valutazione esterna dei Pari. I risultati dell'autovalutazione devono essere documentati in un *Self-Report*.

L'autovalutazione deve consistere in un'indagine a livello di istituto (o a livello di dipartimento, sede, ecc. di un'istituzione/erogatore) ma può essere preceduta e supportata da valutazioni individuali del personale, soprattutto del personale docente. Per le valutazioni individuali, è possibile introdurre una procedura di *Peer Review* tra i singoli docenti (cfr. M. Gutknecht-Gmeiner, 2005: Part I: *International Research and Analysis*).

La Valutazione europea tra Pari non prescrive una specifica procedura di autovalutazione, invece gli istituti/centri di IFP sono incoraggiati ad utilizzare le valutazioni e le verifiche già condotte per evitare duplicazioni di lavoro. Quindi, se un'autovalutazione è stata condotta non troppo tempo prima della *Peer Review* (fino a due anni prima), è possibile utilizzare i risultati inserendoli semplicemente nel *Self-Report*. Per le aree o per i criteri non ancora definiti, occorre condurre valutazioni aggiuntive.

Se un istituto/centro di IFP conduce un'autovalutazione per la prima volta, si consiglia di consultare delle linee guida (e forse ricorrere anche ad una consulenza). Esistono molte linee guida e molti manuali idonei sul modo di pianificare e di condurre le autovalutazioni. Come unico esempio consigliamo una guida nata dalla cooperazione europea, la "European Guide on Self-Assessment for VET Providers" messa a punto dal Gruppo di Lavoro Tecnico sulla Qualità nell'Istruzione e Formazione Professionale⁴. A livello nazionale è disponibile la versione Italiana di tale guida⁵.

III.3.2. Criteri di qualità per l'autovalutazione

L'autovalutazione può essere condotta in diversi modi. Gli istituti/centri di IFP possono selezionare una procedura consona ai propri interessi, esigenze ed alla propria esperienza. Tuttavia, si consiglia l'adozione di una procedura chiara e ben strutturata focalizzata su Aree Qualità e su domande pertinenti per la valutazione. Oltre all'evidente impegno del *management* e del personale, è necessario che la procedura definisca in modo trasparente le responsabilità ed i singoli compiti.

La procedura deve

- essere condotta in modo trasparente;
- coinvolgere tutti gli *stakeholder* importanti;
- utilizzare metodi di valutazione appropriati;
- prevedere una condivisione adeguata delle informazioni e dei risultati.

La fattibilità dell'autovalutazione, in termini di tempo e di risorse, deve essere assicurata fin dall'inizio.

III.3.3. Profilo dell'autovalutazione: valutazione dei punti di forza e delle aree di miglioramento

Durante l'autovalutazione, devono essere identificati i punti di forza e le aree di miglioramento in relazione alle Aree Qualità valutate. Le azioni da intraprendere per apportare miglioramenti devono anche essere discusse e riportate nel *Self-Report*. Per esempio, un'analisi SWOT (Punti di forza, punti di debolezza, opportunità e

⁴ Ravnmark, Lise-Lotte (2003): A European Guide on Self-assessment for VET providers, Technical Working Group on Quality in VET; disponibile anche all'indirizzo <http://communities.trainingvillage.gr/quality> in inglese, tedesco, francese ed italiano.

⁵ "Guida all'autovalutazione per le strutture scolastiche e formative", I Libri del Fondo Sociale Europeo, Isfol, giugno 2006. E' parte integrante della versione cartacea della Guida un CD Rom che consente il calcolo automatico nell'applicazione dei criteri e degli indicatori contenuti nelle Griglie autovalutative.

III. Procedura di *Peer Review* europea - Preparazione (Fase 1)

minacce) è una procedura nota, semplice, con un buon rapporto tempo-efficienza e consente di ottenere un profilo della *performance* nelle Aree Qualità selezionate. I punti di forza e le aree di miglioramento devono essere identificati rispetto ai criteri relativi alle singole Aree Qualità (cfr. Capitolo VII).

III. Procedura di *Peer Review* europea - Preparazione (Fase 1)

III.3.4. Rapporto di autovalutazione (*Self-Report*)

Il *Self-Report* è il documento principale della procedura di *Peer Review*. Esso deve contenere tutte le informazioni necessarie per la preparazione della *Peer Review*. Di conseguenza, il *Self-Report* deve indicare tutte le tematiche che saranno valutate durante la Valutazione tra Pari.

Gli istituti/centri di IFP sono liberi di scegliere i metodi e le procedure di autovalutazione, invece il *Self-Report* dovrebbe essere un rapporto standard ed uniforme al fine di promuovere la comparabilità. La descrizione dei risultati dell'autovalutazione deve essere chiara, concisa e significativa. In un allegato dovrebbero essere specificate le evidenze su cui si è basata la valutazione contenuta nel *Self-Report*.

 Il modulo di *Self-Report* (***Self-Report Form***), da utilizzare, è disponibile nel *Toolbox*.

La prima parte del Rapporto consiste in un aggiornamento dell'*Initial Information Sheet* che contiene tutti i dati pertinenti alla procedura di *Peer Review*. La seconda parte consiste in una descrizione dell'istituto/centro di IFP e dei programmi di studio offerti, della *mission*, dei dati statistici e delle informazioni sulle questioni organizzative. La terza parte contiene i risultati dell'autovalutazione nelle Aree di Qualità selezionate. Deve fornire una valutazione dei punti di forza e delle aree di miglioramento e riportare domande di valutazione specifiche per i Pari, per aiutarli a indirizzare la *Peer Review* verso le tematiche di particolare rilevanza per l'istituto di IFP. I documenti aggiuntivi possono essere riportati in un allegato.

III.4. Preparazione della Visita dei Pari

III.4.1. Compiti dell'istituto/centro di IFP

Dopo aver stabilito la data della Visita dei Pari, ed aver reclutato ed invitato i Pari, il Facilitatore della Valutazione tra Pari deve assicurarsi che i Pari abbiano ricevuto il *Self-Report* e tutta la documentazione necessaria entro e non oltre il mese precedente la Visita.

III.4.1.1. Consigliato: Incontro tra l'istituto/centro di IFP ed il Gruppo di Pari

È altamente consigliabile organizzare un incontro tra l'istituto/centro di IFP ed il Gruppo di Pari al fine di chiarire le domande poste dai Pari e di discutere l'agenda della Visita dei Pari. Durante l'incontro potranno essere ulteriormente precisate le domande rivolte ai Pari in relazione alla valutazione e si potrà decidere sui metodi valutativi e sui gruppi di *stakeholder* da intervistare.

Ulteriori informazioni potranno essere fornite su richiesta dei Pari. A conclusione dell'incontro sarà redatta un'agenda dettagliata della Visita dei Pari.

III. 4.1.2. Elaborazione di un agenda per la Visita dei Pari

Il Facilitatore deve elaborare un'agenda dettagliata e realistica per la Visita dei Pari. Nel suo compito, sarà coadiuvato dall'Esperto di Valutazione e/o dai Pari poiché l'agenda riflette il tipo di metodo valutativo che sarà utilizzato e definisce i gruppi di *stakeholder* che parteciperanno alla Visita. Un'attenta programmazione dell'agenda assicura il successo di una Visita dei Pari.

 Alcuni esempi di agenda della Visita dei Pari (***Peer Visit Agenda***) sono disponibili nel *Toolbox*.

III.4.1.3. Organizzazione della Visita dei Pari

L'organizzazione della Visita dei Pari è compito del Facilitatore della Valutazione tra Pari che è responsabile del regolare andamento della Visita.

L'organizzazione implica:

- la selezione degli intervistati,
- la prenotazione delle sale e delle attrezzature,
- la preparazione di una mappa dei locali dell'istituto/centro e dell'allestimento di cartelli indicatori (facoltativo),
- l'invito degli intervistati,
- la comunicazione e l'invito di altri *stakeholder* interessati,
- l'organizzazione di pause caffè e pasti, la visita guidata dei locali, eccetera.

Le sale da riservare devono essere idonee e devono consentire di lavorare indisturbati. Una sala dovrà essere riservata per l'intera giornata per permettere eventuali riunioni che potrebbero essere tenute dal Gruppo di Pari. Una sala spaziosa dovrà essere riservata al *briefing* ed alla riunione conclusiva tra i rappresentanti dell'istituto/centro di IFP ed il Gruppo di Pari.

III.4.2. Compiti dei Pari

III.4.2.1. Preparazione della Valutazione

Per preparare la Valutazione, i Pari devono

- leggere ed analizzare l'*Initial Information Sheet* ed il *Self-Report* (e, se necessario, chiedere ulteriori informazioni),
- partecipare ad una riunione preliminare con l'istituto/centro di IFP,
- partecipare alla formazione dei Pari,
- scambiarsi opinioni sul contenuto del *Self-Report* all'interno del Gruppo di Pari e concordare gli aspetti da valutare nella *Peer Review*,
- contribuire all'elaborazione dell'agenda per la Visita dei Pari insieme al Facilitatore,
- partecipare ad un incontro preliminare del Gruppo di Pari (il giorno/la sera prima della Visita),
- preparare le domande delle interviste ed i criteri di osservazione.

III.4.2.2. Programma di formazione dei Pari

Prima della *Peer Review*, i Pari devono assolvere un "Programma di Formazione dei Pari" che li prepara alla loro attività di valutatori esterni (cfr. Capitolo VIII.7).

III.4.2.3. Incontro preparatorio dei Pari ed incontro preparatorio con l'istituto/centro di IFP

È fondamentale che il Gruppo di Pari si riunisca prima della Visita per conoscersi e per preparare assieme la Visita. Ciò migliorerà il processo di formazione del gruppo e l'efficienza della cooperazione durante la Valutazione. Sarà utile che i Pari abbiano letto ed analizzato il *Self-Report* prima di questo incontro per scambiarsi le impressioni iniziali e per discutere domande e tematiche specifiche per la Visita dei Pari. Se possibile, questo incontro deve avvenire il giorno precedente l'inizio della Visita. Inoltre, i Pari possono incontrare i rappresentanti dell'istituto/centro di IFP da valutare (cfr. sopra, Capitolo III.4.1.1). Dare l'opportunità di organizzare una "Sessione di Domande e Risposte" con l'istituto/centro di IFP, che solitamente è rappresentato dal Facilitatore della Valutazione tra Pari, può migliorare notevolmente il processo.

Per organizzare efficientemente le attività preparatorie, entrambi gli incontri possono anche essere previsti nello stesso giorno e, se possibile, possono essere concomitanti alla formazione dei Pari. In una situazione ideale, l'intero Gruppo di Pari partecipa all'incontro frontale (*face-to-face*) previsto dal programma di formazione. Prima o durante la formazione, ai Pari si unirà il Facilitatore (forse insieme ad altri responsabili dell'istituto/centro di IFP). Dopo la discussione con il/i rappresentante/i dell'istituto di IFP, ha luogo la riunione del Gruppo di Pari.

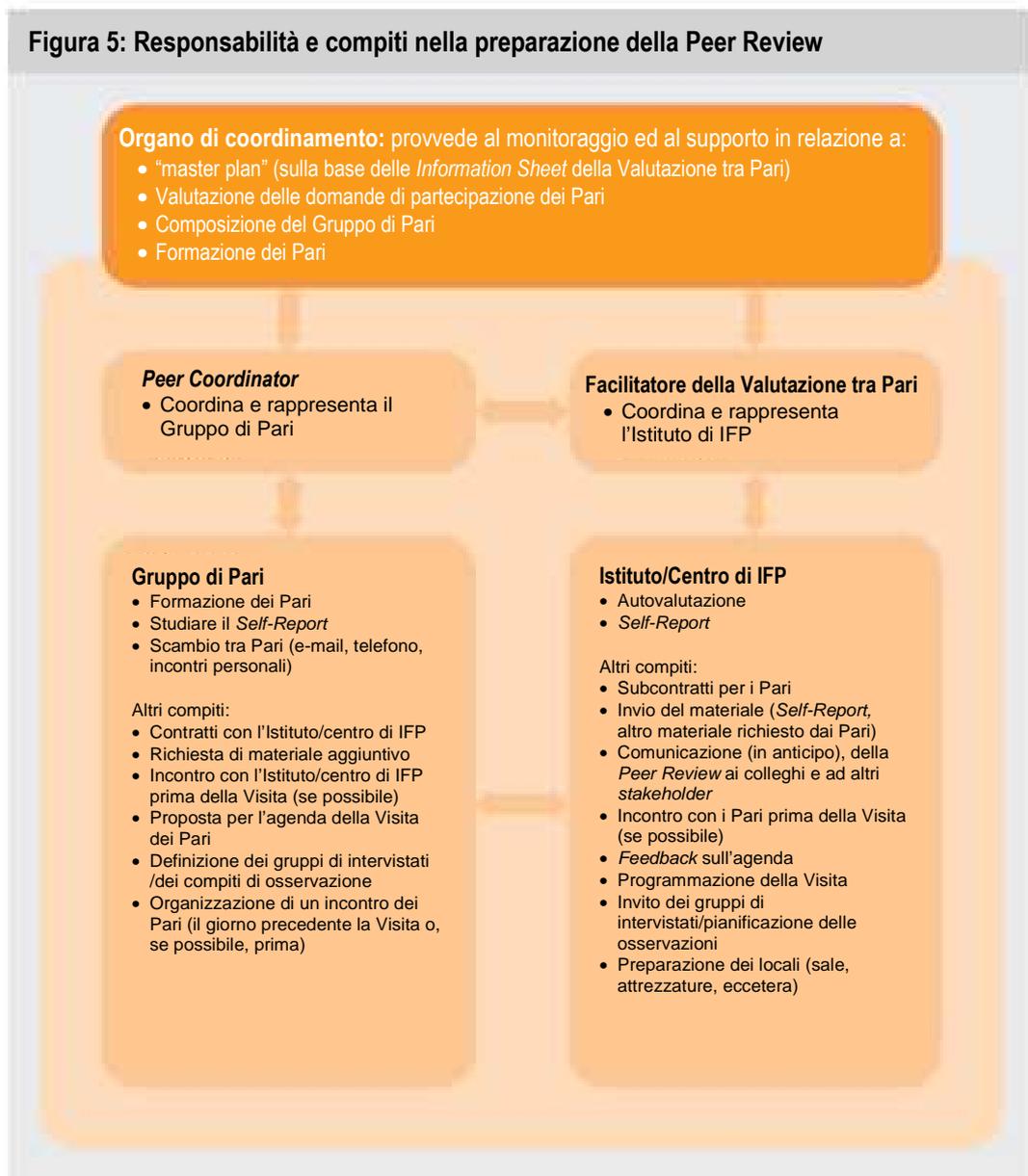


Figura 5: Responsabilità e compiti nella preparazione della *Peer Review*

IV. Procedura europea di *Peer Review* - Visita dei Pari (Fase 2)

IV.1. Cosa accade durante la Visita dei Pari?

Durante la Visita, i Pari conducono una breve e concisa valutazione che si focalizza sulle Aree Qualità scelte dall'istituto/centro. La base per la valutazione è un'analisi del *Self Report* fornito in precedenza e di altri documenti pertinenti. Durante la Visita, i Pari controllano l'accuratezza delle indicazioni contenute nella documentazione dell'autovalutazione e conducono la propria verifica. Generalmente vengono raccolti ulteriori dati.

Possono essere utilizzati diversi metodi di valutazione. Oltre all'analisi della documentazione disponibile (che può essere integrata da altre fonti scritte di informazioni nel corso della Visita), i metodi più comuni sono le interviste, le discussioni di gruppo (o di *focus group*) e le osservazioni. Inizialmente i dati raccolti devono essere analizzati per poi essere discussi tra i Pari. Il primo *feedback* viene dato all'istituto/centro valutato alla fine della Visita. In funzione degli obiettivi della *Peer Review*, la Visita può essere usata anche per uno scambio più approfondito tra i Pari ed i rappresentanti dell'istituto/centro di IFP e può comprendere anche elementi di consultazione tra Pari.

IV.2. Raccolta dei dati

I metodi più comuni di raccolta dei dati sono:

IV.2.1. Interviste di gruppo ed individuali

Le Valutazioni tra Pari sono basate spesso sulle interviste. L'obiettivo è di raccogliere il maggior numero di informazioni possibile da diversi *stakeholder*. Le interviste possono essere individuali o di gruppo (generalmente fino a cinque-sei persone, a volte con una massimo di dieci persone). Prevalentemente i gruppi dovranno essere per lo più omogenei (*focus group*) ma possono anche essere composti da rappresentanti di diversi *stakeholder*. Nel caso di gruppi di *stakeholder* importanti, come ad esempio gli studenti ed i docenti, possono essere organizzati due diversi gruppi di intervistati per ottenere un *feedback* approfondito.

Chi sarà intervistato?

Generalmente devono essere intervistati i rappresentanti di tutti gli *stakeholder* rilevanti. La rilevanza dei gruppi di *stakeholder* dipende dall'Area/dalle Aree Qualità valutata/e. L'istituto/centro di IFP sceglierà i tipi di *stakeholder* da intervistare e, nella sua decisione, potrà essere coadiuvato dai *Peer* e da un Esperto di Valutazione. Generalmente, i gruppi di intervistati sono:

- *manager* (direttori d'istituto, direttori di dipartimento, eccetera),
- personale (docente e non docente),
- studenti,
- ex studenti e
- altri *stakeholder*, ad esempio, rappresentanti delle imprese, genitori, fornitori, Parti Sociali, altre istituzioni educative, rappresentanti istituzionali, eccetera.

L'invito dei gruppi da intervistare rientra nelle responsabilità dell'istituto/centro di IFP che - per garantire la validità della procedura - deve assicurare una selezione rappresentativa di intervistati all'interno di ciascun gruppo di *stakeholder*. Tuttavia, i Pari dovrebbero fornire criteri chiari per la composizione dei gruppi da intervistare e dovrebbero monitorare la rispondenza a tali criteri. Nella composizione dei gruppi da intervistare, occorre prestare particolare attenzione agli aspetti sociali come le gerarchie formali o informali, i conflitti esistenti, i diversi interessi, che possono influire negativamente sull'apertura degli intervistati.



I moduli per i verbali delle interviste (*Interview Minutes*) e per l'analisi delle interviste (*Interview Analysis*) sono disponibili nel *Toolbox*.

IV. Procedura di *Peer Review* europea - Visita dei Pari (Fase 2)

IV.2.2. Visita ai locali dell'istituto

Nel corso di una visita guidata all'interno dell'istituto (alla quale idealmente, dovrebbe partecipare anche il Coordinatore che redige il Resoconto della Valutazione dei Pari), il Gruppo di Pari o una coppia di Pari (*Peer Tandem*) valutano le infrastrutture e le attrezzature. Durante questa visita è possibile raccogliere ulteriori informazioni.

IV.2.3. Osservazioni dei Pari (aule, laboratori, *workshop*, impianti sportivi, eccetera)

Durante una visita i Pari si possono servire dello strumento dell'Osservazione. Le osservazioni in aula sono le più frequenti ma sono possibili anche osservazioni durante la formazione pratica, nei laboratori, nei *workshop*, ed in altre situazioni sociali (pause, ecc.).

Se devono essere condotte osservazioni, è necessaria una buona preparazione. L'obiettivo/gli obiettivi dell'osservazione devono essere definiti in anticipo (se possibile, insieme alle persone da valutare) e deve essere messa a punto una procedura comune per prendere appunti. Nella valutazione finale, le valutazioni delle singole situazioni devono essere aggregate per arrivare a conclusioni focalizzate sull'intero istituto/centro di IFP e non sui singoli docenti⁶.

Le osservazioni su specifiche attività di insegnamento e di apprendimento possono essere effettuate in concomitanza con la visita guidata dei locali ed in tal caso, occorrerà un tempo maggiore. A meno che non si tratti di una singola visita in aula che generalmente concerne un tema specifico, potrebbe accadere che alcune classi vengano osservate per un'intera giornata oppure che siano visitate tutte le classi ma per un periodo di tempo più limitato.

IV.2.4. Altri metodi

È disponibile un ampio repertorio di metodi che consente di armonizzare il processo con l'obiettivo e con il contenuto della revisione. Oltre agli elementi fondamentali descritti sopra, che sono i più frequenti durante una Visita, possono essere utilizzati altri metodi come questionari e sondaggi (brevi), raccolta ed analisi di documenti pertinenti, *shadowing*, valutazione di immagini, fotografie o video, gioco di ruolo, ecc.

IV.3. Analisi dei dati

Prima della Visita, i Pari devono eseguire una valutazione ed un'analisi preliminare dei dati sulla base Rapporto di autovalutazione. Durante la Visita, è consigliabile vagliare e discutere i risultati delle singole sezioni e delle singole attività subito dopo la loro conclusione. I Pari non devono trarre conclusioni affrettate ma devono valutare attentamente le evidenze riscontrate e, se i risultati sono incoerenti, raccogliere ulteriori informazioni. Una validazione comunicativa dei risultati - soprattutto con i discenti che, in definitiva sono i beneficiari, o con il *management* responsabile - può anche contribuire a prendere maggiormente in considerazione i giudizi precedenti e consentire così di ottenere un'impressione più esaustiva. Per filtrare, analizzare e discutere le informazioni raccolte, deve essere previsto un lasso di tempo sufficiente per uno scambio ripetuto di opinioni all'interno dei *Peer Tandem* e per l'analisi finale dei risultati che sarà eseguita dall'intero Gruppo di Pari.

Valutazione europea tra Pari nella pratica: prevedere tempo per l'analisi

L'esperienza acquisita dai Pari nella fase pilota del Progetto "Peer Review in initial VET" indica che è di vitale importanza prevedere un ampio periodo di tempo da dedicare all'analisi. Se l'agenda della Visita dei Pari prevede soprattutto la raccolta di grandi quantità di dati, il tempo che resta per l'analisi e per la comprensione dei dati è troppo limitato. I Pari si sentono spiazzati, stressati e frustrati ed hanno difficoltà ad arrivare alla valutazione

⁶ Se vengono individuati problemi gravi relativi ad un singolo docente, il *feedback* dovrebbe essere fornito direttamente al docente (e forse anche al direttore) ma non deve essere menzionato nel Resoconto della Valutazione dei Pari.

finale. È quindi necessario trovare un equilibrio tra l'esigenza di raccogliere dati completi dai diversi *stakeholder* (cfr. sotto, "Triangolazione") e l'esigenza di un'analisi e di una discussione approfondita dei risultati.

IV.4. Valutazione e *feedback*

L'elemento centrale di una Valutazione tra Pari è appunto la valutazione, cioè il giudizio professionale espresso dai Pari. È necessario riservare un ampio periodo di tempo a compiti difficili come organizzare e filtrare i risultati, giudicare la loro affidabilità e pertinenza, discutere le diverse prospettive ed opinioni all'interno del Gruppo di Pari ed arrivare a conclusioni comuni.

Prima della sessione di *feedback* con l'istituto/centro di IFP, dovrebbe essere organizzato un incontro finale tra i Pari. Nel corso di questo incontro, i dati raccolti sono esaminati e vengono poi confrontati per accertarne la pertinenza e la rappresentatività. Le questioni importanti possono essere selezionate e visualizzate su lavagne a fogli mobili per consentire la loro presentazione all'istituto/centro di IFP nel corso della sessione di *feedback*. Durante gli incontri di discussione tra i Pari, dovrebbero essere considerate le diverse opinioni espresse dai singoli membri del Gruppo di Pari. È consigliabile che i Pari raggiungano il consenso sulle conclusioni; qualora non venisse raggiunto un accordo sarà opportuno esprimere le proprie opinioni dissenzienti. Tutte le valutazioni devono essere motivate.

 Un modulo per la valutazione delle Aree Qualità (**Quality Area Assessment Form**) è disponibile nel *Toolbox*.

IV.4.1. *Feedback* verbale

Un elemento molto utile è costituito dalla sessione di *feedback* alla fine della Valutazione tra Pari, durante la quale i Pari comunicano i loro risultati (e forse formulano le loro raccomandazioni) all'istituto/centro valutato. Ciò consente una validazione comunicativa – con commenti diretti da parte della struttura valutata e richiesta di eventuali chiarimenti – oltre che uno scambio tra i Pari e l'istituto/centro valutato.

Il *feedback* può essere piuttosto descrittivo – e limitarsi a descrivere i risultati della Visita dei Pari – oppure può riferire sulla valutazione, identificare i punti di forza e le aree di miglioramento. Nel caso di una Valutazione europea tra Pari vale generalmente la seconda ipotesi⁷.

Fornire e ricevere un *feedback* è ovviamente un compito delicato. I Pari devono essere pienamente consapevoli della loro responsabilità nel fornire un *feedback* utile e critico all'istituto/centro di IFP in modo cordiale e professionale. Le valutazioni presentate nel corso della sessione di *feedback* verbale alla fine della Visita dei Pari, devono essere preparate e formulate con grande attenzione per non offendere i rappresentanti della struttura di IFP e non provocare conflitti.

D'altra parte, i rappresentanti dell'istituto/centro di IFP non devono mai iniziare mettendosi sulla difensiva o sostenere la propria causa contestando i risultati, ma devono accettare il *feedback* e considerarlo un'informazione utile per lo sviluppo e il miglioramento. L'obiettivo centrale di questo scambio verbale deve quindi essere una totale comprensione del *feedback*.

Di conseguenza, i Pari e l'istituto/centro di IFP devono collaborare ad una gestione costruttiva del *feedback*. È utile che il personale della struttura valutata assuma un atteggiamento di sicurezza di sé ma accetti anche le critiche. I Pari devono astenersi da affermazioni generiche o da affermazioni riferite specificamente ad una persona. Tutti i partecipanti devono utilizzare una forma di linguaggio non offensiva e le descrizioni devono essere per quanto possibile chiare e non astratte; i Pari devono concentrarsi sul comportamento e non su caratteristiche personali presunte. Oltre agli aspetti negativi, devono essere menzionati anche gli aspetti positivi e pertanto i giudizi e le conclusioni devono essere basati su fatti ed osservazioni.

⁷ Il *feedback* sarà descrittivo se 1) l'istituto di IFP chiede espressamente questo tipo di *feedback* o 2) gli atteggiamenti culturali nei confronti del *feedback* e/o la mancanza o l'esperienza negativa dell'istituto di IFP relativamente alla valutazione esterna suggeriscono una procedura improntata alla cautela.

 Una *checklist* relativa al *feedback* riflessivo e costruttivo (***Checklist for the Peers on reflective and constructive feedback***) è disponibile nel *Toolbox* (vedi Regole Fondamentali per i Pari).

IV.4.2. Valutazione finale

I Pari devono procedere alla valutazione finale soltanto dopo la sessione di *feedback* (e la validazione comunicativa) per tenere conto dei commenti e del *feedback* dell'istituto/centro di IFP. Le valutazioni e le conclusioni saranno riportate nel Rapporto della Valutazione dei Pari.

IV.4.3. Raccomandazioni

Generalmente le raccomandazioni sono parte delle procedure di valutazione. In una Valutazione europea tra Pari, questi ultimi specificheranno le aree di miglioramento nel Rapporto della Valutazione dei Pari, indicando alle strutture di IFP i provvedimenti da adottare in materia.

I Pari dovrebbero formulare raccomandazioni diverse da questa valutazione indicativa soltanto se l'istituto di IFP ne fa espressamente richiesta. Se l'Istituto/centro non desidera ricevere raccomandazione dai Pari, è necessario chiarire la questione prima della Visita – nella fase di assegnazione dei compiti ai Pari – o almeno in tempo utile, prima della sessione di *feedback*.

Qualora siano richieste, le raccomandazioni possono essere presentate e discusse durante la Visita dei Pari in uno scambio aperto tra i Pari ed i rappresentanti dell'istituto/centro di IFP. In tal caso, la discussione deve essere incentrata sullo scambio e sull'apprendimento reciproco.

IV.4.4. Consulenza dei Pari

Come già rilevato, un valido *feedback* è l'elemento centrale per il miglioramento della qualità e per l'apprendimento reciproco nel processo di *Peer Review*. Il *feedback* può essere una comunicazione a senso unico ma può anche concretizzarsi in un dialogo tra i Pari e la struttura valutata. In una discussione sui punti di forza e sulle aree di miglioramento, i Pari possono anche suggerire una consulenza su alcune tematiche, ma è necessario procedere con cautela: i Pari dovrebbero concentrare l'attenzione in modo chiaro sulla situazione esistente e non cercare di "proselitizzare" l'Istituto di IFP valutato convincendolo ad adottare soluzioni che hanno funzionato bene nel loro istituto/centro di provenienza. Ripetiamo che i Pari devono assumere il ruolo aggiuntivo di consulenti soltanto dietro richiesta espressa dell'istituto/centro di IFP.

IV.4.5. Cosa avviene se i Pari individuano questioni importanti non previste?

Anche se la Valutazione tra Pari dovrebbe focalizzarsi soprattutto sulle Aree Qualità selezionate, può avvenire che i Pari individuino alcuni aspetti importanti non rientranti nelle Aree Qualità (selezionate). In tal caso, i Pari e l'istituto/centro di IFP dovrebbero decidere insieme come gestire i risultati. Anche se le deviazioni rispetto alle tematiche concordate dovessero essere limitate, un *feedback* essenziale non dovrebbe essere automaticamente eliminato qualora non rientrasse nell'ambito concordato in precedenza. I risultati aggiuntivi possono essere presentati soltanto verbalmente (ad esempio, nella sessione di *feedback*) o, se tutte le parti sono d'accordo, potrebbero essere riportati in un allegato al Rapporto della Valutazione dei Pari.

IV.5. Rispondenza agli standard di qualità

IV.5.1. Triangolazione⁸

Il ricorso a metodi diversi ed a fonti d'informazione diverse nella raccolta dei dati contribuisce alla qualità della valutazione sotto il profilo dell'obiettività, dell'affidabilità e della validità. La sollecitazione di punti di vista diversi da differenti *stakeholder* durante la Visita consente ai Pari di ottenere un quadro della situazione più accurato e completo.

IV.5.2. Validazione comunicativa

La validazione comunicativa è utilizzata anche nella ricerca sociale qualitativa per potenziare la validità dei risultati: il *feedback* sui risultati è richiesto sistematicamente a diversi *stakeholder* per sottoporre a verifica i dati raccolti e la loro interpretazione. Nel processo di Valutazione tra Pari, una validazione comunicativa può essere eseguita ogni volta che si rende necessaria, ma sarà per lo più utilizzata nelle fasi conclusive della Visita, cioè poco prima, durante o dopo la sessione di *feedback* con l'istituto/centro di IFP.

IV.5.3. Regole fondamentali per i Pari

Il comportamento professionale dei Pari è un requisito di qualità essenziale. I Pari devono assumere un atteggiamento critico ma rimanere aperti e comprensivi.

 Un elenco delle Regole fondamentali per i Pari (**Ground Rules for Peers**) è disponibile nel *Toolbox*.

IV.5.4. Gestione del tempo

Una buona gestione del tempo è il fulcro del successo di una Valutazione tra Pari. Un'agenda di una *Peer Review* realistica è assolutamente indispensabile dato che, generalmente, le attività tendono a richiedere più tempo del previsto: se l'agenda è troppo serrata, anche un lieve ritardo potrebbe causare problemi gravi allo svolgimento del processo (riduzione del tempo disponibile per le interviste, ritardo nell'inizio delle osservazioni, accumulo di ritardi, necessità di rinviare alcune attività con brevissimo preavviso, eccetera). Per questo, un'agenda dovrebbe anche fissare l'orario tenendo conto dell'esigenza di recuperare dei ritardi (per esempio prevedendo pause più lunghe).

Durante la Visita dei Pari, la puntualità è essenziale. Il Facilitatore della Valutazione tra Pari è responsabile dell'organizzazione - disponibilità degli intervistati e delle aule durante il periodo di raccolta dei dati, organizzazione dell'incontro finale, organizzazione del *catering* e dei trasporti (se necessario) durante tutta la Visita dei Pari.

Da ultimo, ma non meno importante, ai Pari si chiede un alto livello di disciplina nel rispetto dei tempi. Il *Peer Coordinator* (Coordinatore dei Pari) (che può essere coadiuvato dall'Esperto di Valutazione) è il diretto responsabile della gestione del tempo nel Gruppo di Pari e deve assicurare che gli orari stabiliti nell'agenda siano rispettati, che i Pari siano puntuali, che le sessioni di discussione all'interno del Gruppo non si protraggano oltre l'orario stabilito e, che in caso di problemi, si decida su come usare al meglio il tempo limitato disponibile.

IV.6. Durata della Visita dei Pari

La durata della Visita dipende dalle dimensioni dell'istituto/centro di IFP, dall'estensione delle Aree Qualità e dal tempo disponibile. È consigliabile pianificare Visite piuttosto brevi poiché 1) una Visita dei Pari sconvolge, in una

⁸ Nella ricerca sociale, l'approccio che include metodologie e fonti diverse è definito triangolazione.

IV. Procedura di *Peer Review* europea - Visita dei Pari (Fase 2)

certa misura, le routine dell'istituto e 2) i Pari non possono assentarsi dal lavoro per un periodo di tempo troppo lungo. Si consigliano Visite della durata di 2 o 3 giorni al massimo.

IV.7. Elementi della Visita dei Pari

 Modelli di agenda della Visita dei Pari (***Agendas for the Peer Visit***) sono disponibili nel *Toolbox*.

IV.7.1. Facoltativo: "Sessione Domande e Risposte"

Se i Pari hanno bisogno di informazioni o di chiarimenti aggiuntivi dall'istituto/centro di IFP, ad esempio, in merito al *Self-Report*, a tematiche concernenti la valutazione o ad altri questioni rilevanti - deve essere previsto un certo lasso di tempo per una "Sessione Domande e Risposte" in presenza del Facilitatore della Valutazione tra Pari e/o di altri rappresentanti della struttura.

Idealmente, questa sessione dovrebbe svolgersi prima della *Peer Review*, durante l'incontro tra i Pari e l'istituto/centro di IFP quando si discute l'agenda oppure, in alternativa, prima o dopo l'incontro tra i Pari il giorno precedente la Visita. Se non è possibile, è necessario prevedere del tempo per le domande e le risposte all'inizio della Visita dei Pari, per esempio durante la sessione di benvenuto.

IV.7.2. Benvenuto e prima sessione con l'istituto/centro di IFP

Il Facilitatore della Valutazione tra Pari dà il benvenuto al Gruppo di Pari e verifica che tutti gli aspetti organizzativi siano stati completati. I Pari si presentano all'istituto/centro di IFP. Il Facilitatore espone una sintesi dell'obiettivo e del *target* del processo di *Peer Review* ed illustra l'orario. A questa sessione di benvenuto possono essere presenti i responsabili di dipartimento.

IV.7.3. Interviste, osservazioni, visita della struttura ed analisi in tandem

Gli intervistati (*stakeholder*, come studenti, ex studenti, docenti, rappresentanti degli *stakeholder*, ecc.) sono intervistati in gruppi di circa 5 persone per 45-60 minuti. Non è opportuno preparare più di 5 o 6 domande per ciascun gruppo. Se i gruppi da intervistare sono composti da più di 5 persone, è necessario ridurre il numero delle domande, altrimenti, a causa dei limiti di tempo, non tutti potranno rispondere ad ogni domanda.

Per contribuire al regolare andamento delle varie attività nel corso di una Visita dei Pari, è consigliabile pianificare l'organizzazione delle interviste e le altre attività e tracciare un grafico dal quale risulti chi deve essere intervistato/soggetto ad osservazione, da chi, quando e dove. L'ordine programmato può anche essere allegato all'agenda della Visita.

 Modelli di organizzazione per la Visita dei Pari (***Organisation charts for the Peer Visit***) sono disponibili nel *Toolbox*.

Se vengono eseguite osservazioni, è necessario elaborare linee guida per le osservazioni, analizzarle e sintetizzarle alla fine della sessione di osservazione.

Deve essere previsto tempo sufficiente per l'analisi delle interviste/delle osservazioni. Per un'ora di interviste, una prima analisi richiederà almeno mezz'ora. Per elaborare un'agenda realistica è necessario tenere conto delle pause.

IV. Procedura di *Peer Review* europea - Visita dei Pari (Fase 2)

IV.7.3.1. Incontro nel Gruppo di Pari per una prima analisi interna dei risultati

Nel corso dell'analisi interna al Gruppo, l'obiettivo è di tracciare un quadro generale dei principali risultati al fine di preparare l'incontro finale con l'istituto/centro di IFP. Si svolge una discussione strutturata, monitorata dal *Peer Coordinator* o dall'Esperto di Valutazione. Viene preparato un *feedback* conciso e significativo per i docenti, per il personale non docente e per il *management*. Se la Visita dura due giorni, per questo compito dovrebbero essere previste almeno tre ore.

IV.7.4. Sessione di *feedback*

Come è già stato rilevato, l'incontro finale della Visita dei Pari è un elemento centrale della *Peer Review*. Il suo scopo principale è di fornire un *feedback* all'istituto/centro di IFP e di eseguire una validazione comunicativa dei risultati.

Alla sessione di *feedback* dovrebbero essere presenti tutti i Pari. In tale sessione i Pari possono partecipare attivamente alla comunicazione del *feedback* (parlando a rotazione), oppure, in alternativa, può essere scelta una persona che presenterà il *feedback* - generalmente il *Peer Coordinator*. L'Esperto di Valutazione può assumere la presidenza dell'incontro finale.

Per l'istituto/centro di IFP, all'incontro finale dovrebbero essere presenti almeno il *management* ed il Facilitatore della Valutazione tra Pari. I partecipanti possono essere più numerosi in funzione della strategia interna della struttura. La presentazione dei risultati della valutazione a numerosi docenti e ad altro personale dell'istituto/centro di IFP valutato può essere utile perché rende l'intero processo molto trasparente per tutti i partecipanti e permette una reazione immediata. Probabilmente aumenta anche la consapevolezza dei problemi in modo più efficace di un semplice rapporto scritto. Inoltre, è garantita la divulgazione dei risultati all'interno dell'istituto/centro. Tuttavia, una riunione con molti partecipanti è costosa e può creare alla struttura problemi di organizzazione. Di conseguenza, per la divulgazione dei risultati all'interno dell'organizzazione possono essere adottati metodi diversi.

I Pari presentano una sintesi dei risultati e delle valutazioni per ciascuna area valutata (ad esempio, visualizzandoli con una presentazione in PowerPoint, su lavagne a fogli mobili, eccetera). I docenti ed il *management* sono invitati ad esprimere i loro commenti. Se la consulenza dei Pari è uno dei principali obiettivi della *Peer Review*, l'incontro tra i Pari e l'Istituto/centro di IFP dovrebbe essere esteso e prevedere ulteriori sessioni di discussione.

IV.7.5. Riflessioni sui risultati e meta-valutazione del processo

Dopo la validazione comunicativa, i Pari si riuniscono per rivedere i risultati e le valutazioni. La Visita si conclude con un esame retrospettivo del Gruppo di Pari.

La riunione finale dei Pari risponde a due obiettivi:

- è necessario riflettere sui commenti e sulle domande emersi dalla riunione finale e discuterli nuovamente. I Gruppi rivedono la loro valutazione delle Aree Qualità;
- in una meta-valutazione, i membri del Gruppo di Pari riflettono sulle loro esperienze fornendo indicazioni sull'ulteriore sviluppo della procedura di *Peer Review*.



Un foglio per la documentazione sulla meta-valutazione dei Pari (***Meta-evaluation of the Peers***) è disponibile nel *Toolbox*.

VI. Procedura di *Peer Review* europea - Attuazione dei Piani (Fase 4)

V. Procedura di *Peer Review* europea - Rapporto della Valutazione dei Pari (Fase 3)

Il Rapporto della Valutazione dei Pari (*Peer Review Report*) è il documento finale. Tutti i Pari dovrebbero contribuire al Rapporto ma la sua stesura può essere affidata ad una o due persone che terranno conto dei commenti degli altri Pari. È consigliabile attribuire la responsabilità della stesura del Rapporto al *Peer Coordinator* assieme all'Esperto di Valutazione.

Generalmente, i Pari devono arrivare a conclusioni ed a raccomandazioni comuni attraverso le discussioni e le argomentazioni; se non è possibile, possono essere anche presentate opinioni diverse.

La Valutazione europea tra Pari nella pratica: stesura del Rapporto

La fase pilota del Progetto "Peer Review in initial VET" ha indicato chiaramente che la stesura del Rapporto dovrebbe iniziare durante la Visita dei Pari: quando i Pari sono tornati al consueto posto di lavoro, la conclusione del Rapporto potrebbe essere rinviata per settimane ed addirittura per mesi. Inoltre, dopo la Visita una comunicazione diretta tra i Pari è generalmente impossibile.

È quindi altamente consigliabile che i Pari arrivino a conclusioni comuni durante la Visita e che i principali risultati della *Peer Review* siano immessi direttamente nei moduli durante la fase di analisi (Modulo di Valutazione delle Aree Qualità; Rapporto della Valutazione dei Pari). Gli adattamenti (generalmente limitati) che dovessero risultare necessari dopo una validazione comunicativa con l'istituto/centro di IFP, dovrebbero essere apportati immediatamente affinché la bozza del Rapporto della Valutazione dei Pari - a parte gli ultimi ritocchi - sia disponibile alla fine della Visita.

Viene elaborata una bozza di Rapporto, sulla quale la struttura valutata dovrebbe avere l'opportunità di dare il proprio *feedback*. Il Rapporto finale dovrebbe tenere conto di questi commenti. Nella Valutazione europea tra Pari, il Rapporto finale si rivolge in primo luogo all'istituto/centro di IFP. Tutti i gruppi interni di *stakeholder* interessati (docenti, studenti, personale non docente, eccetera) dovrebbero avere accesso al Rapporto.

Inoltre, l'istituto/centro di IFP può anche trasmettere il Rapporto della Valutazione dei Pari a *stakeholder* esterni importanti e/o alle autorità educative. Spesso, parti del Rapporto (generalmente il sommario) sono resi accessibili ad un pubblico più ampio, ad esempio su internet.

V.1. Struttura del Rapporto della Valutazione dei Pari

Per motivi di coerenza e di trasparenza, una *Peer Review* dovrebbe avere la stessa struttura e lo stesso formato del *Self-Report*. Dovrebbe indicare i punti di forza e le aree di miglioramento e, se possibile - qualora lo chieda l'istituto/centro di IFP valutato - dovrebbe formulare raccomandazioni.

Il Rapporto della Valutazione dei Pari contiene:

Titolo, indice, (glossario ed abbreviazioni, se necessario)

1. Foglio dati (*Data sheet*)
2. Breve descrizione della struttura di IFP (circa 1 pagina)
3. Procedura di *Peer Review*
4. Valutazione delle Aree Qualità
5. Valutazione complessiva
6. Allegati: ad esempio, agenda per la Visita dei Pari, linee guida per le interviste, linee guida per le osservazioni



Il modulo per il Rapporto della Valutazione dei Pari (***Peer Review Report***) è riportato in Allegato.

V.2. Principi per la stesura del Resoconto della Valutazione dei Pari

Il Rapporto scritto dal *Peer Coordinator* (coadiuvato dall'Esperto di Valutazione) viene rivisto dai Pari.

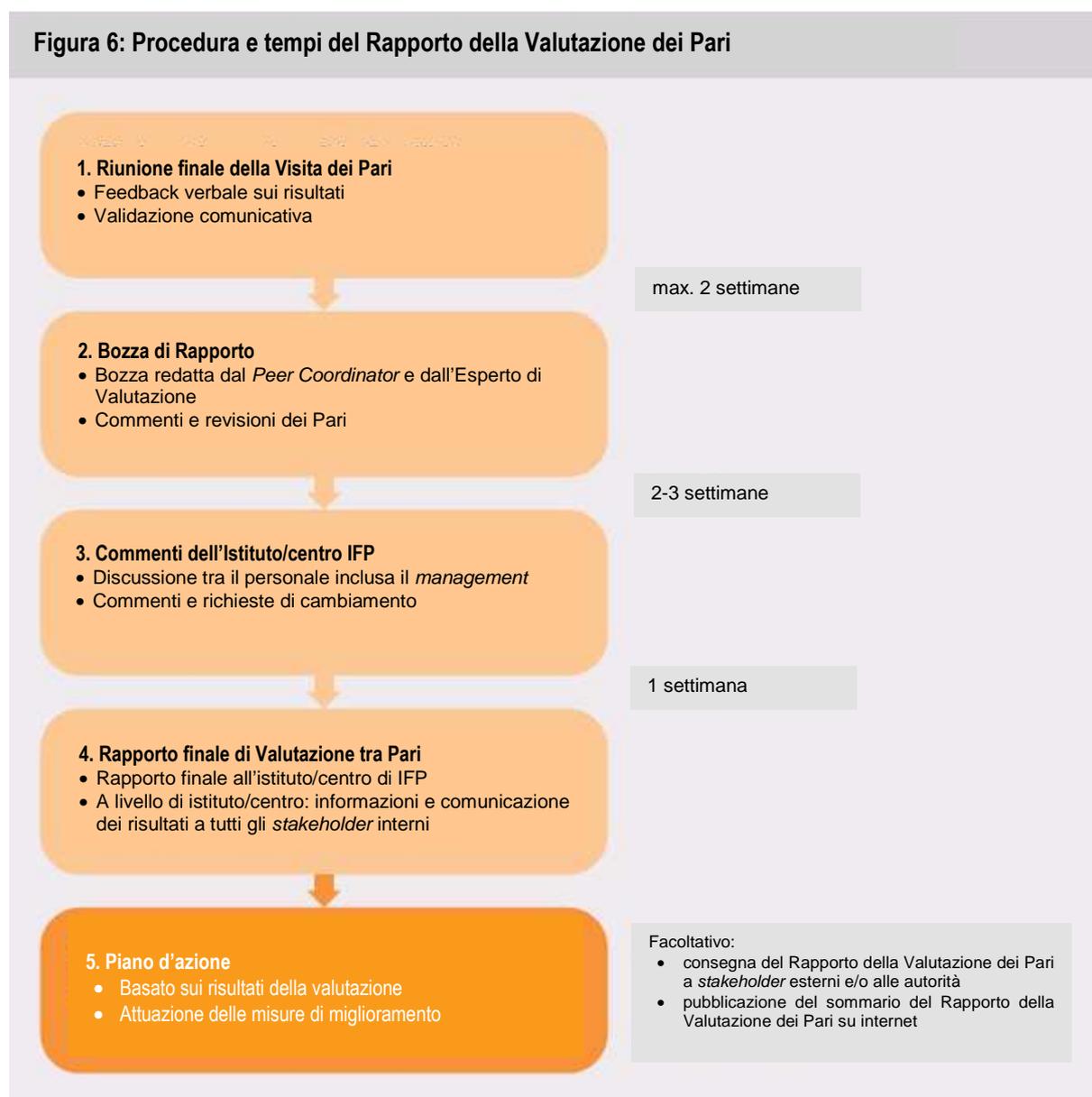
Il Rapporto dovrebbe fornire una descrizione dei risultati della *Peer Review* ed una valutazione di questi risultati da parte dei *critical friends* (i Pari). Sono indicati i punti di forza e le aree di miglioramento e sono presentate le conclusioni. Se l'istituto/centro di IFP è d'accordo, il Rapporto può anche contenere alcune raccomandazioni.

Il Rapporto dovrebbe contenere unicamente i risultati presentati all'istituto/centro di IFP (per esempio, durante la validazione comunicativa). Il Rapporto non dovrebbe né contenere elementi che potrebbero sorprendere l'istituto/centro di IFP né commenti su singoli individui.

La bozza di Rapporto è letta e validata dalla struttura di IFP che può presentare i suoi commenti.

V.3. Dalla Visita dei Pari al Rapporto finale della Valutazione dei Pari

Figura 6: Procedura e tempi del Rapporto della Valutazione dei Pari



VI. Procedura di *Peer Review* europea - Attuazione dei Piani (Fase 4)

VI. Procedura di *Peer Review* europea - Attuazione dei Piani (Fase 4)

Le valutazioni devono sempre avere un effetto sul lavoro pratico: è necessario trarre le conclusioni ed attuare le procedure di cambiamento (cfr. *TWG for Quality in VET 2004*, 9 f.) per giustificare il tempo e gli sforzi investiti nel processo di revisione. Pertanto l'attuazione pratica dei risultati della *Peer Review* è il vero elemento critico del successo della Valutazione tra Pari in termini di miglioramento sistematico, continuo e sostenibile della qualità. È responsabilità del *management* assicurare che i risultati della *Peer Review* siano utilizzati coerentemente (cfr. anche Capitolo III.1.1).

VI.1. Come dare un senso ai risultati della Valutazione tra Pari

Dare un senso ai risultati della valutazione costituisce generalmente una delle principali sfide che è necessario affrontare per il miglioramento dell'organizzazione valutata. Nella *Peer Review* europea, alcuni elementi della procedura migliorano direttamente la definizione degli obiettivi e delle misure appropriate.

Le aree di miglioramento saranno segnalate, durante la sessione di *feedback* e nel Rapporto della Valutazione dei Pari, in modo aperto e comprensibile; la validazione comunicativa dei risultati e la possibilità di dialogo tra i Pari ed i rappresentanti dell'istituto/centro aumentano ulteriormente la comprensione e l'apprezzamento del *feedback*. Se si ritiene opportuno, i Pari possono anche formulare raccomandazioni per la procedura di *follow-up*.

Inoltre, lo stesso processo di Valutazione tra i Pari supporta l'interpretazione qualitativa dei dati contenuti nell'autovalutazione e dei dati raccolti durante la Visita dei Pari: il *feedback* dei Pari dovrebbe fornire alla struttura di IFP informazioni facilmente comprensibili e significative sulle direttrici delle procedure di cambiamento.

VI.2. Come preparare le procedure di cambiamento

Per tradurre i risultati in azioni pratiche, si propone un processo sistematico basato sul circolo della qualità. Il processo dovrebbe essere supportato da una politica informatica semplice e comprensiva che assicuri a tutti gli *stakeholder* rilevanti accesso ai risultati della *Peer Review*. Se possibile, l'attuazione delle procedure di cambiamento dovrebbe essere preceduta da un dibattito aperto all'interno dell'organizzazione. Tutto ciò migliorerà la qualità delle decisioni adottate ed aumenterà la motivazione e l'impegno a livello di istituto.

VI.3. Come attuare le procedure di cambiamento con un approccio sistematico?

VI.3.1. Revisione degli obiettivi

Se possibile, le procedure di cambiamento dovrebbero essere pianificate su base collaborativa all'interno dell'istituto/centro di IFP. Il processo deve iniziare con la revisione degli obiettivi di qualità e con la pianificazione basata sui risultati dell'autovalutazione e della *Peer Review*.

La Valutazione dovrebbe abbracciare il livello strategico ed il livello operativo che dovrebbero essere interconnessi. Il conseguimento degli obiettivi operativi dovrebbe essere possibile entro un arco di tempo realistico che va da 6 mesi a 2-3 anni. È consigliabile definirli come **obiettivi SMART**:

S	specifico
M	misurabile
A	attraente
R	realistico
T	tempo-correlato

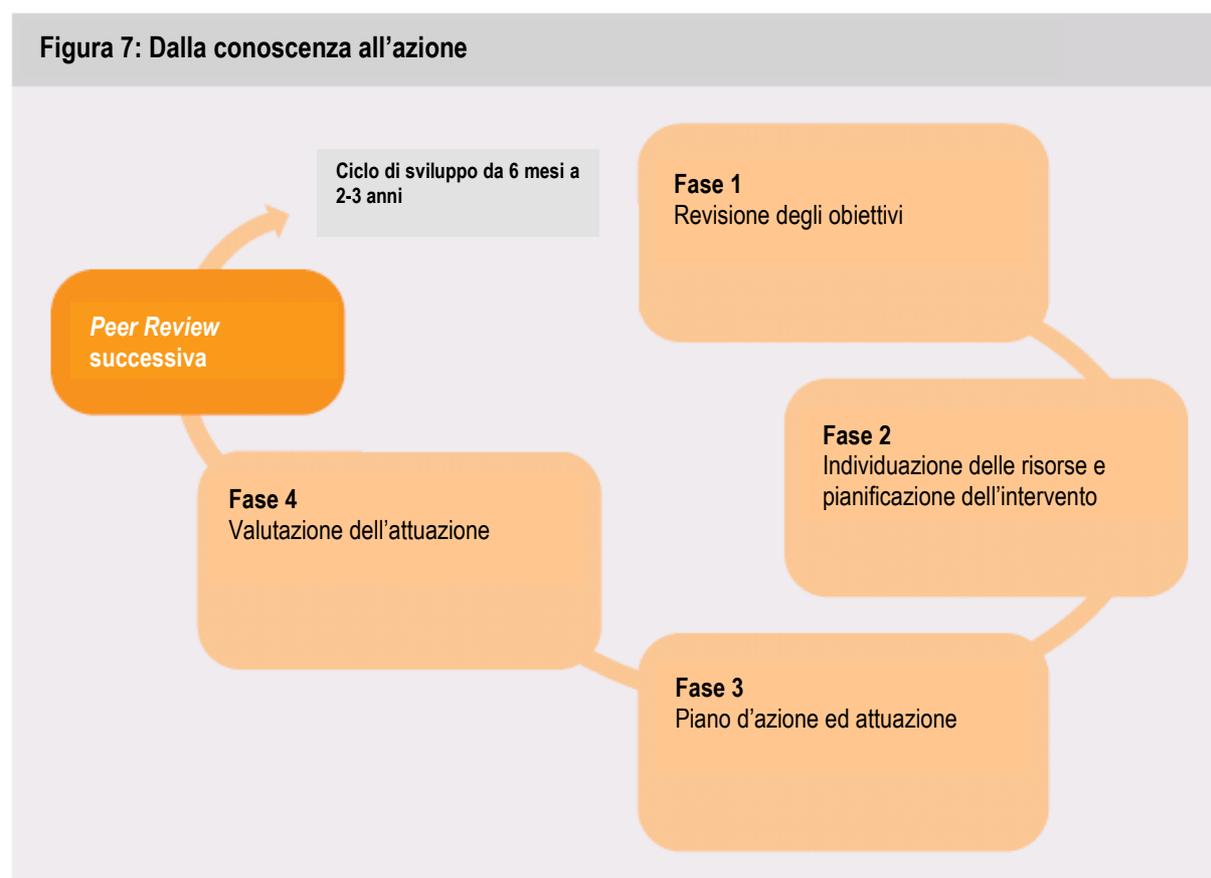


Figura 7: dalla conoscenza all'azione

VI.3.2 Definizione delle risorse e pianificazione del supporto

Per tradurre in azione un piano, è necessario definire le risorse disponibili ed integrare il piano nell'intero processo di sviluppo dell'istituto/centro. In questo processo, devono essere considerate le esigenze individuali e della struttura:

- quali forze di supporto esistono e possono essere utilizzate? (es. reti, docenti);
- quali strutture di supporto possono essere attivate? (es. gruppi di qualità, osservazioni reciproche in classe, *mentoring*, supervisione, *peer coaching*, gruppi di progetto, ecc.);
- quali risorse finanziarie, umane (interne ed esterne) e di tempo sono disponibili?;
- a quali ostacoli ed intralci occorre prestare attenzione?;
- come possiamo gestire le situazioni difficili?;
- come affrontiamo le resistenze?;
- abbiamo bisogno di consulenza? Perché? Per cosa? Chi può fornirla?;
- abbiamo bisogno della formazione dei formatori, di nuovi metodi o di nuovi modelli d'azione?;
- i programmi di formazione per i docenti sono appropriati e sufficienti?.

Deve essere elaborato un piano d'azione realistico e motivante e devono essere pianificati gli orari sulla base delle informazioni concernenti le risorse ed il supporto.

VI.3.3 Piano d'azione ed attuazione

In fase di elaborazione di un piano d'azione, possono essere utilizzate le seguenti domande-guida:

- come iniziare? Quali sono le fasi successive? Quali sono le priorità?;
- cosa dobbiamo fare per raggiungere l'obiettivo?;

VI. Procedura di *Peer Review* europea - Attuazione dei Piani (Fase 4)

- gli obiettivi di medio termine ed i *milestone* sono adeguati?;
- quali risorse (finanziarie, umane, di tempo) sono disponibili?;
- chi è coinvolto o responsabile?;
- sarebbe utile nominare un gruppo direttivo?;
- chi deve approvare il piano d'azione?;
- come possiamo comunicare il piano d'azione?.

Le fasi di sviluppo possono essere registrate in un piano d'azione:

Tabella 2: Piano d'azione

Attività	Priorità	Scadenze	Responsabile	Risorse
Cosa è necessario fare?	Cosa è urgente?	Entro quando?	Chi è?	Di cosa abbiamo bisogno?

VI.3.4. Valutazione e implementazione - Pianificazione della *Peer Review* successiva

Tutti i piani di sviluppo a livello di individuo e di istituto/centro richiedono un altro *feedback*.

La valutazione deve comprendere la valutazione del raggiungimento degli obiettivi definiti. Le domande-guida per stabilire il successo delle misure di miglioramento possono essere:

- come facciamo a sapere se abbiamo realizzato un progresso? Come possiamo stabilire se abbiamo raggiunto i nostri obiettivi? Quali criteri ed indicatori di successo possiamo formulare? Quali metodi di *feedback* applichiamo?;
- verso chi dobbiamo essere affidabili? A chi dobbiamo riferire? Chi ci ricorda di perseguire i nostri obiettivi ed i nostri piani se li trascuriamo?;
- quali conseguenze positive ci attendiamo dal raggiungimento dei nostri obiettivi? In che modo ci premiano se raggiungiamo i nostri obiettivi? Quali sono le conseguenze del mancato raggiungimento dei nostri obiettivi?.

Un'autovalutazione sull'attuazione delle procedure di cambiamento può anche essere integrata da un *feedback* esterno attraverso la *Peer Review* - partendo dal ciclo successivo di un processo di miglioramento continuo.

VII.1. Qualità dell'offerta di IFP e definizione di Aree di Qualità

Cos'è la "qualità dell'offerta IFP"? Il termine "qualità" è un termine generico. La qualità dipende dal contesto. Ciò significa che, per definire la qualità, è necessario conoscere il contesto concreto. Un'utile specificazione, fornita dal *Technical Working Group (TWG) on Quality in VET* (cfr. K. Faurschou, 2003), pone la qualità in relazione al conseguimento degli obiettivi connessi con l'offerta di IFP, vale a dire analizzare la realtà confrontandola con le aspettative:

Qualità = Esperienza (Realtà) / Aspettative (Obiettivi)

Pertanto, al fine di stabilire quale offerta di IFP è di qualità e quale ne è priva, deve essere chiaro quali sono gli obiettivi dell'offerta di IFP specifici per il contesto. Gli obiettivi sono riscontrabili ai diversi livelli dei sistemi IFP e, in una certa misura, variano da Paese a Paese e da istituto/centro di IFP ad istituto/centro di IFP. Quindi, non esistono una definizione o una descrizione generalmente accettata degli aspetti-chiave di un'offerta formativa di qualità.

Tuttavia, il successo di una *Peer Review* dipende dall'individuazione di Aree di Qualità significative e rilevanti per la valutazione. Inoltre la trasparenza e la comparabilità tra diverse *Peer Review* possono essere assicurate unicamente se viene utilizzato un quadro comune come punto di partenza.

Di conseguenza per la procedura di *Peer Review* europea è stato definito un quadro di Aree di Qualità che:

- comprende le aree cruciali per un istituto/centro di IFP di qualità e le presenta in forma chiara, pratica e funzionale
- copre gran parte delle Aree Qualità nazionali dei Paesi partner, facilitandone l'uso a livello europeo,
- serve come strumento per la lettura incrociata di diversi quadri nazionali di riferimento, favorendo la trasparenza e la comparabilità in Europa.

VII.2. Rapporto tra le Aree di Qualità europee per gli istituti/centri di IFP ed i quadri istituzionali nazionali

Di conseguenza, la serie di Aree Qualità (inclusi i criteri e gli indicatori) non dovrebbe affatto sostituirsi ai quadri nazionali di riferimento. Invece, intende supportare la cooperazione europea nella valutazione a livello di istituto/centro di IFP: un quadro comune di Aree di Qualità può essere utilizzato per facilitare la *Peer Review* transnazionale e/o può servire come elemento di confronto per le revisioni eseguite in un contesto nazionale.

Ovviamente, a questo quadro possono essere aggiunti specifici elementi nazionali/istituzionali per la qualità, a seconda delle richieste nazionali e/o istituzionali. I quadri nazionali possono sostituire le Aree Qualità proposte di seguito unicamente al fine di applicare la procedura di *Peer Review* europea a livello nazionale.

VII.3. Quattordici Aree di Qualità europee per gli istituti/centri di IFP

Le **14 Aree Qualità** proposte sono:

Area Qualità 1: Curriculum
Area Qualità 2: Apprendimento ed insegnamento
Area Qualità 3: Valutazione
Area Qualità 4: Esiti dell'apprendimento e risultati
Area Qualità 5: Ambiente sociale ed accessibilità

Area Qualità 6: Gestione ed amministrazione
Area Qualità 7: Etica istituzionale e pianificazione strategica
Area Qualità 8: Infrastrutture e risorse finanziarie
Area Qualità 9: Distribuzione, reclutamento e sviluppo delle risorse umane
Area Qualità 10: Condizioni di lavoro delle risorse umane
Area Qualità 11: Relazioni esterne ed internazionali
Area Qualità 12: Interazioni & partecipazione sociale
Area Qualità 13: *Mainstreaming* di genere
Area Qualità 14: Gestione e valutazione della qualità

VII.3.1. Aree Qualità Centrali e Aree Qualità Opzionali

Quattro delle 14 Aree Qualità si riferiscono direttamente alla “attività-chiave” degli istituti/centri di IFP, ossia ai processi di apprendimento e di insegnamento, e per questo sono definite “Aree Qualità Centrali”. Dato che, generalmente, le quattro aree rientrano nell’ambito del potere decisionale a livello di struttura formativa, gli istituti/centri di IFP di tutta l’Europa avranno la competenza per mettere in pratica i risultati della valutazione esterna in queste stesse aree. Al fine di evidenziare la loro importanza, queste Aree Qualità occupano i primi quattro posti del quadro proposto per la qualità dell’IFP a livello di istituto.

Per una procedura di *Peer Review* europea, è consigliabile valutare almeno una delle quattro “Aree Qualità Centrali”.

Quindi, le **4 Aree Qualità Centrali** sono:

Area Qualità 1: **Curriculum**
Area Qualità 2: **Apprendimento ed insegnamento**
Area Qualità 3: **Valutazione**
Area Qualità 4: **Esiti dell’apprendimento e risultati**

Le altre 10 Aree Qualità - Aree Qualità Opzionali - sono considerate comunque necessarie per la gestione dell’istituto/centro di IFP e supportano i processi delle Aree Qualità Centrali.

Nel progetto Leonardo da Vinci “Peer Review in initial VET”, il certificato *European Peer Review Certificate* veniva rilasciato unicamente ad un centro/un istituto di IFP che aveva valutato con successo un minimo di due Aree Qualità, di cui almeno una doveva essere un’Area Qualità Centrale. Il Certificato indica tutte le Aree Qualità valutate e riporta le domande specifiche che la struttura valutata aveva sottoposto al gruppo dei Pari.

VII.4. Le Aree Qualità ed il Modello di Assicurazione della Qualità CQAF

Come è stato rilevato nell’introduzione al presente Manuale, la procedura di *Peer Review* europea è basata sul Modello Comune di Assicurazione della Qualità (CQAF). La *Peer Review* è proposta come metodologia innovativa per la valutazione esterna della IFP a livello di istituto/centro.

Qual è la relazione tra Aree di Qualità e Modello di Assicurazione della Qualità CQAF?

1) Le stesse Aree Qualità possono essere attribuite direttamente ad uno degli elementi del modello - pianificazione, attuazione, valutazione, verifica e revisione. In questo modo, le Aree Qualità sono correlate ad un quadro logico di miglioramento continuo.

Figura 8: Le Aree di Qualità all'interno del Modello di Assicurazione della Qualità CQAF



Figura 8: Le Aree Qualità all'interno del Modello di Assicurazione della Qualità CQAF

2) Inoltre, all'interno della procedura europea di *Peer Review*, tutti gli elementi del circolo di qualità saranno considerati, integralmente e sistematicamente, nella valutazione delle Aree di Qualità. La progettazione, l'implementazione, la valutazione e verifica, la revisione e le procedure di cambiamento devono essere parte sia dell'autovalutazione sia della *Peer Review*. Tutto ciò per assicurare che vi sia una strategia della qualità coerente e comprensiva ed un collegamento sistematico tra la valutazione ed il miglioramento. Poiché la *Peer Review* dovrebbe promuovere il miglioramento continuo della qualità, un accento particolare è posto sul processo di *follow-up*.

VII.5. Come sono specificate le Aree Qualità

VII.5.1. Criteri

Ciascuna Area di Qualità è chiarita da una serie di criteri. Questi criteri identificano gli aspetti chiave della qualità nell'area pertinente, quindi rappresentano principi che guidano le iniziative di sviluppo e di assicurazione della qualità nella specifica Area di Qualità.

In una Valutazione europea tra Pari, per ciascuna Area di Qualità selezionata dovrebbero essere esaminati almeno 2 criteri. Tuttavia, l'elenco di criteri non è completo e ciò significa che è possibile aggiungere ulteriori criteri in base alle esigenze individuali. Tutti i criteri da valutare devono essere contenuti nell'autovalutazione e nel *Self-Report*.

VII.5.2. Esempi di indicatori

Inoltre, i criteri sono ulteriormente specificati da indicatori che servono ad illustrare i criteri. Sono semplici suggerimenti e non sono vincolanti per la procedura di *Peer Review* europea. Ciò significa che possono essere scambiati o integrati da altri indicatori, ove necessario.

Alcuni degli indicatori sono basati su dati quantitativi misurabili (es. percentuale di abbandoni). Alcuni di essi saranno forniti dal centro/dall'istituto di IFP nel *Self-Report*. La maggior parte degli indicatori riportano informazioni qualitative sull'esistenza di determinate condizioni o tendenze. Gli indicatori riportati nel presente Manuale sono formulati in modo preciso e prescrivono i requisiti per il soddisfacimento del singolo indicatore.

VII.5.3. Evidenze oggettive

Questa categoria è considerata un supporto per l'istituto/centro di IFP e per i Pari. Le evidenze oggettive indicano esempi e suggerimenti su dove, e come, localizzare e documentare i requisiti specifici per gli indicatori.



L'intero elenco delle Aree di Qualità europee (**European Quality Areas**) con i criteri, gli indicatori e le evidenze oggettive è disponibile nel *Toolbox*.

VIII. I Pari

VIII. I Pari

VIII.1. Chi è un Pari?

Un Pari è una persona che:

- è uguale a, o su base di parità con, la persona/le persone la cui *performance* è valutata,
- lavora in un contesto simile (e/o in un'istituzione/erogatore simile),
- è esterno (proviene da un'istituzione/erogatore diverso) ed indipendente (non ha "interessi" personali/istituzionali nel processo di valutazione)
- ha esperienza e competenze professionali specifiche nel campo (condivisione di valori, competenza professionale, atteggiamenti, lingua, ecc.),
- di conseguenza può immettere nel processo conoscenze "dirette" sull'oggetto della revisione apportando, al tempo stesso, la visione esterna di chi viene da una diversa organizzazione ("*insider* esterno").

A volte i Pari sono definiti 'critical friends' (amici critici).

VIII.2. Compito fondamentale dei Pari

Il compito fondamentale dei Pari è di giungere ad una comprensione della particolare situazione del centro/dell'istituto di IFP valutato e di dare un *feedback* critico. Le raccomandazioni e le soluzioni ai problemi dovrebbero essere formulate soltanto dietro richiesta espressa dell'istituto/centro di IFP.

VIII.3. Composizione del Gruppo di Pari

Le Revisioni europee tra Pari saranno condotte da un gruppo di 4 Pari. È consigliabile che il gruppo incaricato della revisione sia costituito da un numero pari di membri, in quanto le interviste ai vari rappresentanti degli *stakeholder* dovrebbero essere condotte in gruppi da due (*Peer Tandem*). (Se vengono utilizzati gruppi più ampi, il numero di Pari non deve essere superiore ad 8).

La composizione dei Gruppi di Pari dipende dalla tematica della *Peer Review*, considerato che la competenza nelle Aree Qualità valutate costituisce il primo e il più importante requisito. Tuttavia, è importante ricordare che le competenze richieste in relazione alle aree di qualità devono essere possedute dal gruppo nel suo complesso e non necessariamente dai singoli membri. In particolare, un Gruppo di Pari che conduce una Valutazione europea tra Pari dovrebbe essere costituito da esperti con il seguente *background* professionale:

Almeno la metà dei Pari dovrebbero essere "veri" Pari, cioè colleghi dei docenti, dei consulenti, dei *manager*, degli esperti qualità. Questi professionisti in ambito IFP dovrebbero avere esperienza nei campi seguenti: 1) tematiche in esame nella revisione, 2) processi di insegnamento ed apprendimento (almeno 5 anni di esperienza di insegnamento) e 3) procedure di assicurazione della qualità e di sviluppo della qualità (per esempio, approcci gestionali alla qualità, metodi di valutazione, ecc.). È inoltre consigliabile che due dei Pari svolgano il lavoro di insegnanti.

Inoltre, del Gruppo di Pari può fare parte un rappresentante (o rappresentanti) degli *stakeholder*. Il Pari può provenire, per esempio, da "partner esterni di cooperazione", ad esempio, istituzioni a diversi livelli educativi (per esempio, livello secondario inferiore, università, politecnici), dal vicino mondo dell'imprenditoria (rappresentanti di imprese) o da altri *stakeholder* rilevanti (esperti del mercato del lavoro, Parti Sociali, genitori, ecc.).

È consigliabile che un membro del Gruppo di Pari svolga il ruolo di "Esperto di Valutazione" con esperienza nella valutazione, nella moderazione e nella comunicazione. Questo Pari può anche provenire da un'istituzione non in ambito di IFP (per esempio, valutazione, ricerca, consulenza, ecc.). Tuttavia, deve anche avere sufficiente esperienza in ambito formativo poiché assolverà le funzioni di un "normale" Pari e la funzione di Esperto di

Valutazione. L'Esperto di Valutazione non deve essere necessariamente reclutato al di fuori dell'ambito di IFP, ma anche un "vero" Pari proveniente da un'altra istituzione/erogatore di IFP, può svolgere il ruolo di Esperto di Valutazione se ha la qualifica e l'esperienza necessarie.

VIII.4. Ruoli all'interno del Gruppo di Pari

All'interno di un Gruppo di Pari devono essere presenti le seguenti figure:

- Pari,
- un *Peer Coordinator*,
- un Esperto di Valutazione,
- un Esperto nel *mainstreaming* di genere,
- un Pari transnazionale (se possibile).

VIII.4.1. Pari

I Pari analizzano il *Self-Report*, elaborano un piano di valutazione (chi deve essere intervistato, linee guida per le interviste, ecc.) e conducono la *Peer Review* (raccolgono le informazioni, conducono le interviste, analizzano i risultati, danno il *feedback*, ecc.).

VIII.4.2. *Peer Coordinator*⁹

Oltre alle funzioni di Pari, il *Peer Coordinator* è il leader del gruppo. È il principale contatto per l'istituto/centro di IFP, coordina e pianifica le attività dei Pari ed assume il ruolo di moderatore del processo di revisione e gestisce inoltre il tempo. È anche responsabile della stesura del Rapporto della Valutazione dei Pari.

Il *Peer Coordinator* svolge quindi un ruolo fondamentale. Deve avere un livello elevato di competenza nella valutazione, nel coordinamento di gruppi di lavoro, nella comunicazione, nella moderazione e nella gestione del tempo e, pertanto, deve essere selezionato molto attentamente.

VIII.4.3. Esperto di Valutazione

Nei Gruppi di Pari, la figura dell'Esperto di Valutazione è necessaria per assicurare che almeno una persona sia dotata di una vasta esperienza nella valutazione, nella moderazione e nella comunicazione. Questo ruolo può essere svolto dal *Peer Coordinator* o da uno degli altri Pari.

Se il Gruppo di Pari non è molto esperto nella valutazione, l'Esperto di Valutazione guiderà il Gruppo di Pari e coadiuverà il *Peer Coordinator* nei suoi compiti. In questo caso, l'Esperto di Valutazione può essere responsabile della moderazione della/e riunione/i per le analisi interne nel corso delle quali il gruppo discute i risultati dei diversi *Peer Tandem* e prepara il *feedback* da dare ai docenti, al personale non docente ed al *management*. Inoltre l'Esperto di Valutazione può moderare la riunione conclusiva. Può anche assistere il *Peer Coordinator* nella stesura del Rapporto della Valutazione dei Pari. Se possibile, l'Esperto di Valutazione assisterà i Pari nella fase preparatoria contribuendo, ad esempio, all'elaborazione delle linee guida per le interviste.

VIII.4.4. Esperto nel *mainstreaming* di genere

È altamente consigliabile che del gruppo faccia parte un Pari con esperienza specifica nel *mainstreaming* di genere. L'esperto nel *mainstreaming* di genere assicura che gli aspetti di genere siano adeguatamente considerati nell'intero processo, cioè dalla pianificazione della revisione, attraverso la raccolta dati e la valutazione, fino al *feedback* ed alla reportistica.

⁹ Il *Peer Coordinator* può essere nominato dallo stesso istituto di IFP o dall'organo di coordinamento che organizza la *Peer Review*.

VIII.4.5. Pari transnazionale

La presenza di un Pari transnazionale è facoltativa, ma nel caso di una *Peer Review* europea transnazionale, il reclutamento di un Pari transnazionale è essenziale.

Da un lato, l'invito di un Pari proveniente da un altro Paese può essere un'esperienza che arricchisce tutte le parti coinvolte - il Pari transnazionale, l'Istituto/centro di IFP e gli altri Pari. Il confronto reciproco tra sistemi e pratiche diverse può aumentare l'apprendimento reciproco ed il trasferimento delle innovazioni. Inoltre, spesso, l'indipendenza e l'evidente distanza di un Pari transnazionale stimola una particolare atmosfera di apertura e di riflessione critica.

Dall'altro, l'inclusione di un Pari transnazionale richiede un'attenta preparazione ed il soddisfacimento di determinate condizioni da parte dell'istituto di IFP e dei Pari. In primo luogo, tutte le parti coinvolte devono essere consapevoli degli sforzi aggiuntivi richiesti. In particolare, devono essere considerati attentamente la questione linguistica, la diversità dei sistemi di IFP e delle culture. Generalmente, l'invito di un Pari transnazionale richiede mezzi finanziari aggiuntivi, ad esempio, per il viaggio o per la traduzione.

Tabella 3: Composizione del Gruppo di Pari: ruoli, *background* professionale e competenze

Numero di Pari (4 Pari)	Background professionale	Competenze richieste
2 "Veri" Pari (minimo)*	Professionisti degli altri istituti/centri di IFP (docenti, consulenti, <i>manager</i> , esperti della qualità, eccetera)	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza delle Aree Qualità da valutare • Esperienza nei processi di insegnamento & apprendimento • Esperienza nelle procedure di AQ e SQ
1 Pari "Stakeholder"***	Rappresentanti di altri gruppi di stakeholder (altri livelli educativi, imprese, Parti Sociali, eccetera)	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza delle Aree Qualità da valutare • Esperienza nelle procedure di AQ e SQ
1 Esperto di Valutazione*	Valutatore professionista/valutatore della qualità (ad esempio, da istituto di ricerca/università, organismo indipendente di <i>auditing</i> /accreditamento, anche da un istituto/centro di IFP)	<ul style="list-style-type: none"> • Esperienza nella valutazione, moderazione e comunicazione • Conoscenza del sistema di IFP
1 Esperto del <i>mainstreaming</i> di genere*	come sopra	<p>inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Esperienza nel <i>mainstreaming</i> di genere
1 Pari transnazionale (facoltativo)**	come sopra, generalmente professionista in ambito IFP	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza delle Aree Qualità da valutare • Esperienza nei processi di insegnamento & apprendimento • Esperienza nelle procedure di AQ e SQ

* necessario per una *Peer Review* europea
 ** consigliabile per una *Peer Review* europea
 *** necessario per una *Peer Review* europea transnazionale

VIII.5. Requisiti di competenza ed esperienza dei Pari

Nel complesso, i Gruppi di Pari devono avere esperienza nei campi seguenti:

- insegnamento ed apprendimento,
- sviluppo ed assicurazione della qualità,
- aree di Qualità da valutare.

Inoltre, un Pari dovrebbe avere esperienza nel *mainstreaming* di genere ed un Pari dovrebbe possedere competenze tali da assolvere il ruolo di Esperto di Valutazione. Poiché la procedura di *Peer Review* illustrata nel presente Manuale intende essere uno strumento transnazionale, è consigliabile che partecipi almeno un Pari proveniente dall'estero. Per la selezione di un esperto transnazionale, l'esperienza transnazionale, le competenze interculturali e le abilità linguistiche sono fattori essenziali.

Pertanto, sono requisiti aggiuntivi:

- esperienza nel *mainstreaming* di genere,
- esperienza nella valutazione,
- esperienza transnazionale.

VIII.6. Presentazione della candidatura a Pari

Il Manuale fornisce anche un modulo di domanda per le persone che sono interessate a divenire Pari ed hanno la necessaria esperienza. I Pari che desiderano partecipare ad una Valutazione europea tra Pari devono riempire e inviare l'apposito modulo di domanda.

 Un modulo per la domanda di partecipazione dei Pari (**Peer Application Form**) è riportato nel *Toolbox*.

VIII.7. Preparazione e formazione dei Pari

I Pari sono tenuti ad analizzare il *Self-Report* dell'istituto/centro di IFP ed a contribuire alla preparazione della Visita dei Pari partecipando alle riunioni con la struttura di IFP e con gli altri Pari, fissando un'agenda per la Visita dei Pari e formulando le domande di valutazione per la *Peer Review*.

Prima della *Peer Review*, i Pari dovrebbero seguire un "Programma di Formazione dei Pari" che li prepara al lavoro di valutatori esterni. Il programma di formazione dovrebbe presentare la *Peer Review* come metodologia di valutazione, spiegare in modo approfondito le diverse fasi della *Peer Review* e chiarire il ruolo nonché i compiti dei Pari. Inoltre, se necessario, può essere fornita formazione all'analisi quantitativa e qualitativa dei dati e ai metodi di valutazione qualitativa (interviste ed osservazioni). Il programma dovrebbe essere completato dalla formazione nelle *soft skill* (saperi trasversali), ossia abilità sociali, comunicative e di moderazione.

Se è possibile una formazione in presenza (*face-to-face*), la formazione dei Pari potrebbe essere utile anche come supporto nella preparazione della Visita dei Pari, ad esempio, per fornire un orientamento nell'analisi del *Self-Report* e/o una consulenza nella preparazione del disegno della Valutazione e dell'agenda della Visita dei Pari (ad esempio, quali metodi utilizzare per determinate tematiche, chi intervistare/osservare, come preparare le domande per le linee guida delle interviste o le griglie con i criteri di come condurre le osservazioni, ecc.).

La Valutazione europea tra Pari nella pratica: formazione dei Pari

Nel Progetto "*Peer Review in initial VET*", la formazione dei Pari ha richiesto generalmente 1,5-2 giorni ed ha previsto due sezioni complementari:

- un programma di formazione destinato ai Pari basato sul Web (1 giorno), accessibile dal sito Web: <http://www.peer-review-education.net>,
- un *workshop* di formazione frontale per i Pari (0,5-1 giorno) che è servito anche a preparare la Visita dei Pari e quindi si è svolto generalmente il giorno precedente la Visita (riduzione dei costi di viaggio; cfr. anche l'incontro pre-visita del Gruppo). L'incontro ha inoltre offerto ai Pari un'opportunità per l'affiatamento del gruppo.

VIII.8. Rapporti con il Facilitatore

Nel corso dell'intero processo, il Facilitatore della Valutazione tra Pari è il contatto principale per il Gruppo di Pari. Ha il compito di mettere a disposizione l'ulteriore documentazione accessibile su richiesta ed è responsabile degli aspetti organizzativi della preparazione e della conduzione della *Peer Review* (invito alle persone da intervistare, prenotazione delle sale e delle altre attrezzature necessarie, logistica durante la revisione, ecc.). Pertanto, il ruolo centrale del Facilitatore è di assicurare un'efficace funzionamento dei canali di comunicazione tra il centro/l'istituto di IFP ed il Gruppo di Pari (in particolare il *Peer Coordinator*). Il Facilitatore non è un membro del Gruppo di Pari e non condurrà le valutazioni delle tematiche esaminate. Non dovrebbe essere presente durante le interviste o durante le discussioni interne al Gruppo di Pari.

IX. Letteratura e fonti

IX. Letteratura e fonti

IX.1. Letteratura

Allulli, Giorgio (2000): Le misure della qualità, Roma, SEAM.

Allulli, Giorgio; Grando, Tiziana (2004): Il progetto di Autovalutazione di Istituto 2001-2004, Provincia autonoma di Trento, Assessorato all'Istruzione e alle Politiche giovanili, Comitato Provinciale di Valutazione del Sistema Scolastico e Formativo (ed.), Trento.

Allulli, Giorgio; Tramontano, Ismene; Verdi Vighetti, Leonardo (2006): Guida all'autovalutazione per le strutture scolastiche e formative, I libri del Fondo Sociale Europeo

Allulli, Giorgio; Tramontano, Ismene (2007): I modelli di qualità nel sistema di formazione professionale italiano, I libri del Fondo Sociale Europeo

Basel, Sven (2004): Peer-Evaluation in beruflichen Schulen als Beitrag zur schulischen Qualitätsentwicklung. In: berufsbildung Heft 90 (2004), 43–45.

European Commission (1999): Evaluating quality in school education. A European pilot project. Final Report, Report prepared by John MacBeath, Denis Meuret, Michael Schratz, Lars Bo Jakobsen.

European Commission (2001): European Report on the Quality of School Education. Sixteen Quality Indicators, Report based on the work of the Working Committee on Quality Indicators.

Faurschou, Kim (2002): Quality management approaches for vocational education and training. European Forum on Quality in VET, The Technical Group.

Faurschou, Kim (2003): Quality Standards and Norms in European VET, Technical Working Group on Quality in VET.

Gerriets, Elke; Giebenhain, Dagmar; Basel, Sven; Möller, Karl-Heinz (2004): Modellversuch einer Zwischenbericht "Evaluation im Verbund als Beitrag zur Qualitätsentwicklung beruflicher Schulen in regionalen Bildungsnetzwerken", Modellversuch des Hessischen Landesinstituts für Pädagogik, Wiesbaden.

Gutknecht-Gmeiner, Maria (2006): Externe Evaluierung durch Peer Review. Vergleichende Analyse gängiger Verfahren, Neudefinition von Peer Review sowie Einsatzmöglichkeiten für Qualitätssicherung und Qualitätsentwicklung in der beruflichen Erstausbildung. Doctoral Thesis, University of Klagenfurt.

Gutknecht-Gmeiner, Maria (2006): Peer-Review in der beruflichen Erstausbildung in Europa. In: Basel, S., Giebenhain, D. und Rützel, J. (Hg.): Peer-Evaluation an beruflichen Schulen - Impuls für dauerhafte Schulentwicklung durch Öffnung nach Außen, Paderborn, 117-139.

Handbook for academic review (2000): published by the Quality Assurance Agency for Higher Education, Gloucester.

Handbook for academic review: England, 2004, for review of directly funded higher education in further education colleges (2004): published by the Quality Assurance Agency for Higher Education (www.qaa.ac.uk, 2.11.2004).

HM Inspectorate of Education (2002): How good is our school? Self-evaluation using quality indicators, Scotland.

Joint Committee on Standards for Educational Evaluation (1994): The programme evaluation standards. How to assess evaluations of educational programs, Thousand Oaks, Sage.

Keller, Hans (1999): Chancen, Möglichkeiten und Grenzen eines Peer Reviews, ms., Bülach.

Kozar, Gerhard (1999): Hochschul-Evaluierung - Aspekte der Qualitätssicherung im tertiären Bildungsbereich [= Schriftenreihe des Fachhochschulrats, Band 3], Vienna.

Peer Assistance and Peer Review. An AFT/NEA Handbook (1998), prepared for "Shaping the Profession that shapes the future". An AFT/NEA Conference on Teacher Quality, Washington D.C. (www.aft.org/pubs-reports/downloads/teachers/parhndbk.pdf, 24.2.2005).

Provincia Autonoma di Trento, Assessorato all'Istruzione e alle Politiche giovanili (2005): Strumenti per l'autovalutazione d'istituto, Trento.

Ravnmark, Lise-Lotte (2003): A European Guide on Self-assessment for VET-providers, Technical Working Group on Quality in VET.

Regulation of the FH Council on the Evaluation in the Austrian FH Sector 5/2004 (Evaluation Regulation 5/2004; EvalVO) (http://www.fhr.ac.at/fhr_inhalt_en/00_documents/evaluation_regulation.pdf, 15.1.2005).

Leo-Rhynie, Elsa (1999): Gender mainstreaming in Education: A reference manual for governments and other stakeholders, London.

Seyfried, Erwin (2003): A limited set of coherent quality indicators proposed by the Technical Working Group on Quality.

Stamm, Margrit; Büeler, Xaver (1999), Peer Review an sechs Bernischen Schulen, Aarau.

Strahm, Peter (2004b): Manual Peer Review IPS 2004, ms., Bern.

Technical Working Group 'Quality in VET' (2004): Fundamentals of a 'Common Quality Assurance Framework' (CQAF) for VET in Europe. European Commission, Directorate-General for Education and Culture, Vocational training: Development of vocational training policy.

The Standing International Conference of Central and General Inspectorates of Education (SICI) (2003): Effective school self-evaluation (<http://sici.org.uk/ESSE/index.htm>, 31.3.2007).

Thune, Christian; Holm, Tine; Sørup, Rikke; Biering-Sørensen, Mads (2003): Quality procedures in European Higher Education. An ENQA survey, [=ENQA Occasional Papers 5], Danish Evaluation Institute, European Network for Quality Assurance in Higher Education, Helsinki.

IX.2. Siti Web

IX.2.1. *Peer Review* ed aspetti concernenti la qualità

www.peer-review-education.net

www.aahe.org/teaching/Peer_Review.htm, 24.2.2005

www.qaa.ac.uk, 2.11.2004

www.engq.net, 5.11. 2004

www.inqaahe.nl, 5.11.2004

www.provost.wisc.edu/archives/ccae/MOO/index.html, 10.12.2004

http://www.heideschule.de/Peer_review.htm, 31.1.2005

<http://s1.teamlearn.de/b-1-eiver>, 17.2.2005

<http://www.qibb.at>, 31.3.2007

<http://www.provincia.tn.it/istruzione/valutaz/>, 31.10.2005

IX.2.2. *Mainstreaming* di genere

http://europa.eu.int/eur-lex/lex/en/treaties/dat/12002E/pdf/12002E_EN.pdf (esp. Articles 2 and 3), 07.04.2005

http://europa.eu.int/comm/employment_social/equ_opp/treaty_en.html, 07.04.2005

http://europa.eu.int/comm/dqs/education_culture/eqa/index_en.html, 07.04.2005

http://www.coe.int/T/E/Human_Rights/Equality/02_Gender_mainstreaming/001_Factsheet.asp#TopOfPage, 07.04.2005

IX.3. Resoconti sul Progetto LdV “Peer Review in initial VET”

IX.3.1. Resoconti sul progetto

Gutknecht-Gmeiner, Maria (2005): Peer Review in Education: Part I: International Research and Analysis, Part II: Recommendations for the development of the European Peer Review Manual, Vienna.

Gutknecht-Gmeiner, Maria; Neubauer, Barbara (2005): Gender mainstreaming in the LdV Project Peer Review in initial VET. Tentative proposal for the implementation of gender mainstreaming in the European Peer Review Manual, based on the paper by Claudia Schneider “Grundlagen der geschlechtssensiblen Qualitätssicherung und -entwicklung in der beruflichen Erstausbildung. Geschlechtergerechte Entwicklung des Peer Review Manuals” and discussions with Jutta Zemanek (HTL Spengergasse) and Viktoria Kriehebauer (College for Tourism Vienna 21), Vienna, April 2005.

Schneider, Claudia (2005): Grundlagen der geschlechtssensiblen Qualitätssicherung und -entwicklung in der beruflichen Erstausbildung. Geschlechtergerechte Entwicklung des Peer Review Manuals, Vienna.

Lassnigg, Lorenz; Stöger, Eduard (2005): Transnational Synopsis Report, Vienna.

IX.3.2. Resoconti nazionali

Stöger, Eduard; Lassnigg, Lorenz (2005): National Report Austria.

Kristensen, Ole Bech (2005): National Report Denmark.

Koski, Leena; Koski, Emilia (2005): National Report Finland.

Jakab, Tamás (2005): National Report Hungary.

Allulli, Giorgio; Tramontano, Ismene (2005): National Report Italy, with contributions from Lucio Reghellin (CNOS-FAP), Vittoria Gallina (INVALSI), Alessia Mattei (INVALSI), Luisa Palomba (Ministero del Lavoro), Maria Vittoria Marini Bettolo (Ministero dell’Istruzione dell’Università e della Ricerca), Antonio Pileggi (MIUR).

De Ridder, Willem (2005): National Report Netherlands.

Gomes da Costa, Rui (2005): National Report Portugal.

Balica, Magda; Fartusnic, Ciprian (2005): National Report Romania.

Strahm, Elisabeth and Peter (2005): National Report Switzerland.

Hollstein, Rick (2005): National Report United Kingdom.

X. Glossario

X. Glossario

Autovalutazione di un istituto/centro di IFP

L'autovalutazione è una valutazione condotta direttamente dagli istituti di IFP. È un approccio importante per promuovere lo sviluppo e l'assicurazione della qualità a livello di istituto in tutta l'Europa. Prima di una *Peer Review* deve essere stata condotta un'autovalutazione. I risultati dell'autovalutazione costituiscono una base importante per la Valutazione tra Pari. Generalmente, questi risultati sono riportati in un *Self-Report*.

Centro/Istituzione di IFP

Nel Manuale di *Peer Review*, il termine "erogatore/istituzione di IFP" indica le istituzioni responsabili dello sviluppo e dell'assicurazione della qualità soprattutto a livello di scuola/di università ma anche a livello della soggetto che coordina le iniziative di sviluppo e di assicurazione della qualità (*maintaining institution*) se lo sviluppo e l'assicurazione della qualità sono coordinati in quella sede. Nel presente Manuale, i termini "erogatore di IFP" ed "istituzione di IFP" sono usati come sinonimi.

Coppie di Pari (*Peer Tandem*)

Per tutte le attività concernenti la raccolta dei dati si consiglia, in ogni momento, la presenza di due Pari. È un prerequisito importante per un procedimento giusto ed equo in quanto, con la partecipazione di due Pari, può essere notevolmente ridotta la probabilità di giudizi soggettivi ed arbitrari (principio del controllo duale). Inoltre, due persone saranno in grado di elaborare più informazioni di una sola persona. In pratica, ciò significa che il Gruppo di Pari si divide in coppie o *Peer Tandem* e svolge contemporaneamente attività diverse, aumentando in tal modo l'efficienza del processo.

"Critical Friends" (Amici critici)

Sinonimo di Pari.

Esperto di Valutazione

L'Esperto di Valutazione è un Pari con competenze ed esperienze aggiuntive nella valutazione. Oltre a svolgere le attività di Pari, assisterà il Gruppo di Pari nella preparazione delle domande delle interviste durante la Visita, modererà le sessioni interne di discussione del gruppo durante la Visita dei Pari e la sessione di validazione comunicativa con i rappresentanti dell'istituto di IFP a conclusione della Visita. Può anche guidare/coadiuvare il *Peer Coordinator* nella stesura del Resoconto della Valutazione dei Pari.

Facilitatore della Valutazione tra Pari (*Peer Review Facilitator*)

Il Facilitatore della Valutazione tra Pari è la persona responsabile dell'organizzazione e del regolare svolgimento della *Peer Review* presso il centro/l'istituzione di IFP. Il Facilitatore assicurerà la selezione e la convocazione dei Pari in tempo utile, la preparazione del *Self-Report* ed il suo invio ai Pari nonché la preparazione della Visita dei Pari. È inoltre il principale contatto per i Pari durante l'intera procedura di *Peer Review*.

IFP

IFP è l'acronimo di "Istruzione e Formazione Professionale".

Management di un istituto di IFP

La persona/le persone responsabile/i della gestione dell'istituto: può trattarsi di direttori, presidi, amministratori delegati, eccetera o anche di direttori di dipartimento ed altre persone che ricoprono ruoli di responsabilità (ad esempio, responsabili amministrativi, responsabili della qualità, eccetera).

Organo di coordinamento della *Peer Review*

Se sono disponibili una struttura adeguata e finanziamenti sufficienti, il coordinamento della rete di *Peer Review* può essere affidato ad un'organizzazione/un'unità competente. Nel presente Manuale, questa struttura di supporto è definita "organo di coordinamento". L'istituzione di un tale organo è consigliata per la gestione di reti complesse (transnazionali) di *Peer Review*.

L'organo di coordinamento può essere fondamentale per il coordinamento e l'organizzazione della *Peer Review*. Può essere un'unità di coordinamento creata da una rete di istituti/centri di IFP, dal personale di un progetto pilota di *Peer Review* (finanziato con i fondi pubblici) oppure da un'agenzia (più o meno) indipendente di *Peer Review* creata dalle autorità educative.

Il grado di influenza e la portata dei compiti dell'organo di coordinamento possono variare secondo la sua struttura. Tali compiti possono essere: l'elaborazione delle domande di partecipazione inviate dai Pari, la selezione dei Pari in base ad un profilo predefinito, la scelta di Pari idonei per specifici istituti/centri di IFP, l'elaborazione del calendario delle Revisioni, la raccolta e la divulgazione delle informazioni, l'organizzazione della formazione dei Pari e la consulenza agli istituti/centri di IFP nel corso dell'intero processo.

Pari (*Peers*)

I Pari sono quasi sempre colleghi di altri erogatori/istituzioni di IFP (docenti, *manager*, consulenti, altri membri del personale). Sono esterni ma lavorano in un contesto simile ed hanno esperienze e competenze professionali specifiche nella materia valutata. Sono indipendenti e "su base di parità" con le persone delle quali valutano la *performance*.

A volte i Pari sono definiti anche "critical friends".

Quadro Comune di Assicurazione della Qualità (CQAF)

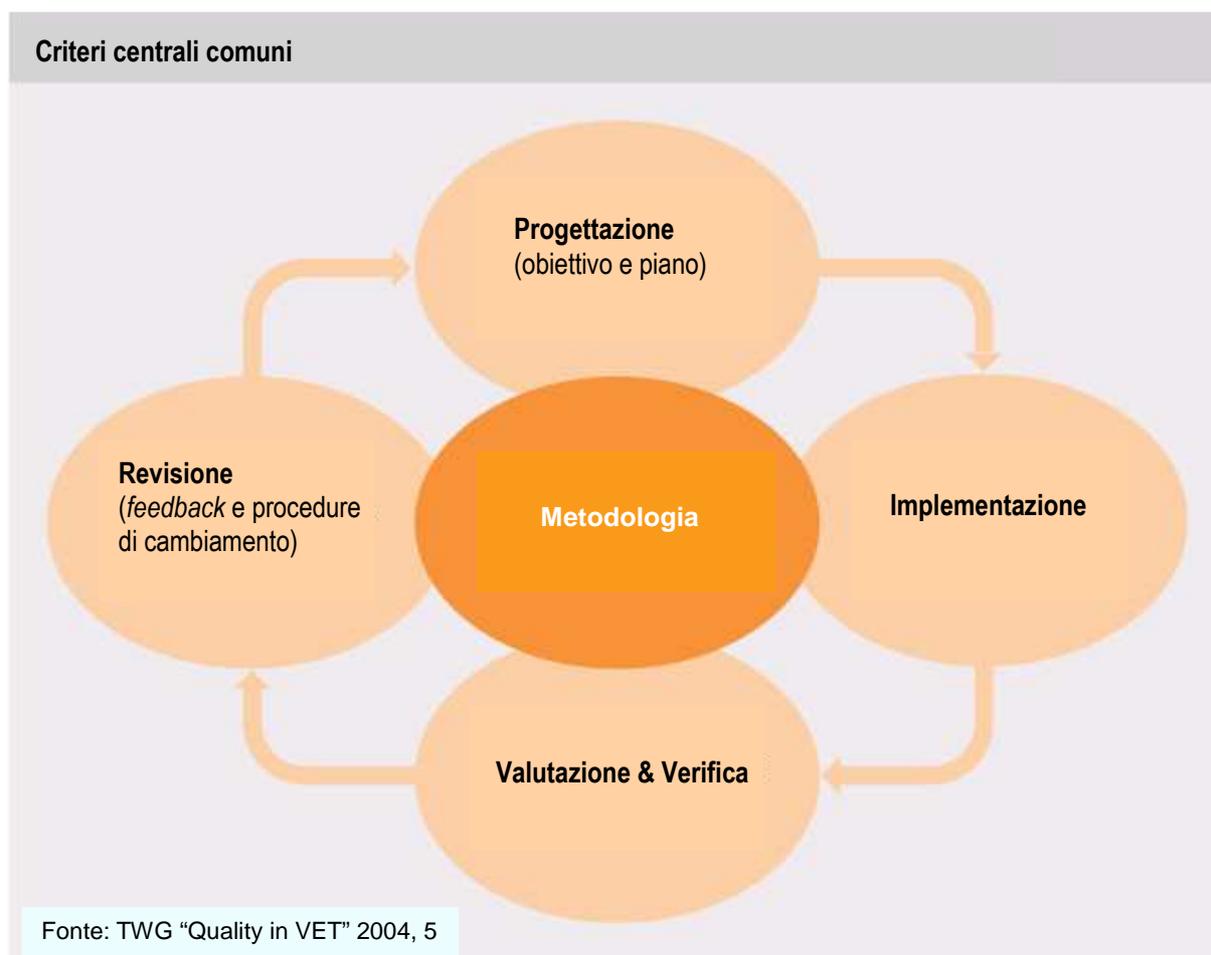
Il CQAF (*Common Quality Assurance Framework*) è stato messo a punto dal Gruppo di Lavoro Tecnico sulla Qualità (*Technical Working Group on quality*), un gruppo di lavoro europeo ad alto livello incaricato dalla Commissione Europea.

Il CQAF costituisce un quadro di riferimento europeo per lo sviluppo e l'assicurazione della qualità dell'Istruzione e Formazione Professionale ed è basato sui principi chiave dei principali modelli di assicurazione della qualità esistenti.

Il CQAF si articola in:

- un modello (4 criteri centrali comuni);
- una metodologia per la valutazione e la revisione dei sistemi: l'accento è posto sull'autovalutazione associata alla valutazione esterna;
- un sistema di monitoraggio: che dovrebbe essere appropriato a livello nazionale e/o regionale, se possibile associato ad attività volontaria di Valutazione tra Pari a livello europeo;
- uno strumento di misurazione: costituito da un set di indicatori di riferimento che hanno l'obiettivo di facilitare agli Stati membri il monitoraggio e la valutazione dei loro sistemi nazionali o regionali.

Il modello presenta i 4 criteri centrali comuni per l'assicurazione della qualità: Progettazione, Attuazione, Valutazione e Revisione (*feedback* e procedure di cambiamento).



Criteri centrali comuni

Progettazione
(obiettivo e piano)

Implementazione

Valutazione

Revisione
(*feedback* e procedure di cambiamento)

Metodologia

Fonte: TWG 'Quality in VET' 2004, 5

Qualità dell'Istruzione e della Formazione Professionale

"Qualità" è un termine generico e dipende dal contesto. Può essere equiparato alla realizzazione degli obiettivi. In altri termini, la qualità è la realtà esperita e misurata a fronte di aspettative (obiettivi). Per la procedura *di Peer Review* europea sono state definite importanti Aree Qualità che forniscono un'indicazione sul significato del termine qualità nella Istruzione e Formazione Professionale iniziale.

Rapporto della Valutazione dei Pari (*Peer Review Report*)

È Il rapporto finale del Peer Review ed è elaborato dai Pari. Generalmente il *Peer Coordinator*, coadiuvato dall'Esperto di Valutazione, scrive il Rapporto sulla base degli appunti presi dai Pari, delle discussioni interne tra Pari e dell'esito della validazione comunicativa. Tutti i Pari contribuiscono al Rapporto in quanto il Gruppo di Pari è responsabile collegialmente del Rapporto stesso.

Rapporto di autovalutazione (*Self-Report*)

Il Rapporto contiene i risultati dell'autovalutazione condotta dall'istituto/centro di IFP prima di una *Peer Review*. È un documento di base per la *Peer Review*.

Rete di Peer Review (*Peer Review Network*)

Molto spesso, le *Peer Review* sono condotte in reti di centri/istituti di IFP. La rete può essere creata per la conduzione di una *Peer Review* o, in alternativa, può trattarsi di una rete esistente che ha deciso di condurre Revisioni tra Pari. Le Reti di *Peer Review* possono rivelarsi un utile mezzo per lo scambio di buone prassi e per lavorare insieme al miglioramento dell'intero settore IFP.

Valutazione tra Pari (*Peer Review*)

La Valutazione tra Pari è una forma di valutazione esterna che ha l'obiettivo di supportare gli istituti educativi valutati nelle iniziative di sviluppo e di assicurazione della qualità.

Un gruppo esterno di esperti, i Pari, sono chiamati a valutare la qualità di diversi settori dell'istituto, ad esempio, la qualità dell'istruzione e della formazione erogata dai singoli dipartimenti o dall'intera organizzazione. Durante il processo di valutazione, generalmente i Pari visitano l'istituto valutato.

Portatori di interesse (*Stakeholder*)

Portatori di interesse in ambito IFP sono:

- studenti,
- personale (gestori, docenti, consulenti e personale amministrativo),
- imprese (come partner che cooperano nell'erogazione dell'IFP, come potenziali datori di lavoro),
- istituzioni educative che indirizzano all'Istruzione e Formazione Professionale (istituti di istruzione obbligatoria) o alle quali i diplomati in ambito IFP si iscrivono (settore post-secondario/secondario),
- famiglie,
- Parti Sociali,
- autorità educative, eccetera.

Si consiglia di includere diversi gruppi rilevanti di *stakeholder* nell'intero processo di revisione. Innanzitutto, una valutazione di alta qualità richiede la partecipazione degli *stakeholder* al processo. In secondo luogo, l'importanza degli *stakeholder* nello sviluppo e nell'assicurazione della qualità è stata ripetutamente evidenziata come aspetto importante degli indirizzi politici europei e nazionali in ambito IFP.

Studenti/allievi (in ambito IFP)

Il termine "studenti/allievi" è utilizzato per indicare i partecipanti all'Istruzione e Formazione Professionale iniziale.

Triangolazione

Nella ricerca sociale, la metodologia che prevede l'inclusione di metodi e fonti diverse viene definita triangolazione. L'uso di metodi diversi e di fonti diverse di informazione nella raccolta dei dati contribuisce alla qualità della valutazione in termini di obiettività, affidabilità e validità. La sollecitazione di punti di vista diversi da vari *stakeholder* durante la Visita dei Pari fornirà ai Pari un quadro della situazione più accurato e completo.

Validazione comunicativa

La validazione comunicativa è una tecnica utilizzata nella ricerca sociale qualitativa per potenziare la validità dei risultati: il *feedback* sui risultati è richiesto sistematicamente ai diversi *stakeholder* per verificare i dati raccolti e la loro interpretazione. Nel processo di *Peer Review*, una validazione comunicativa può essere eseguita ogni volta che è necessario ed in gran parte dei casi sarà utilizzata nelle fasi finali della Visita, ad esempio, poco prima, durante o dopo la sessione di *feedback* con l'istituto/centro di IFP.

Valutazione formativa

La valutazione formativa è una valutazione continua che ha l'obiettivo di migliorare ("formare") l'oggetto della valutazione che può essere, per esempio, un'Area Qualità, un'intera organizzazione, un programma, un progetto, un prodotto, un intervento, una *policy* oppure una persona. Nel caso della Valutazione europea tra Pari, una valutazione formativa è eseguita in determinate aree o dipartimenti del centro/istituto di IFP.

Valutazione sommativa

La valutazione sommativa ha lo scopo di trarre le conclusioni finali sulla qualità e sull'utilità dell'oggetto della valutazione che può essere, per esempio, un'Area Qualità, un'intera organizzazione, un programma, un progetto, un prodotto, un intervento, una *policy* oppure una persona. La valutazione sommativa è orientata al controllo della qualità ed alla rendicontazione esterna. Utilizza spesso informazioni quantitative e comparative per fornire raccomandazioni sulle possibili azioni, come il mantenimento, l'ampliamento o la limitazione dell'oggetto della valutazione. Pertanto, la valutazione sommativa sostiene anche il processo decisionale delle autorità politiche e degli enti finanziatori.

XI. Elenco dei Partner del Progetto Leonardo da Vinci "Peer Review in initial VET"

Austria

- Österreichisches Institut für Berufsbildungsforschung (*öibf*) - Austrian Institute for Research on Vocational Training, Austria; www.oeibf.at
- Institut für Höhere Studien (IHS) - Institute for Advanced Studies, Austria, Employment-Qualification-Innovation (EQUI); www.equi.at
- Höhere Lehranstalt für Tourismus Wien 21 - School for Tourism Vienna 21, Austria; www.tourismusschule.at
- Höhere Technische Lehr- und Versuchsanstalt (HTL) für Textilindustrie und Datenverarbeitung Spengergasse - Higher Technical Federal College and Research Institute for Textile Industry and IT, Austria; www.spengergasse.at

Danimarca

- Odense Tekniske Skole - Odense Technical College, Denmark; www.ots.dk
- Dalum Uddannelses Center - Dalum College of Food and Technology (Denmark); www.dalumuc.dk

Finlandia

- Opetushallitus - Finnish National Board of Education (FNBE), Finland; www.oph.fi
- Ravintolakoulu Perho - Helsinki Culinary School, Finland; www.perho.fi
- Jyväskylän ammattiopisto, Palvelualojen oppilaitos - Jyväskylä Catering Institute, Finland; www.jao.fi
- Etelä-Karjalan ammattiopisto - South Carelia Vocational College, Finland; www.ekamo.fi

Germania

- Univation: Institut für Evaluation Dr. Beywl & Associates GmbH - Institute for Evaluation Dr. Beywl and Associates GmbH, Germany; www.univation.org

Italia

- Istituto per lo Sviluppo della Formazione Professionale dei Lavoratori (ISFOL) - Institute for the Development of Vocational Training for Workers, Italy; www.isfol.it
- Federazione Nazionale Centro Nazionale Opere Salesiane - Formazione Aggiornamento Professionale CNOS-FAP, Italy; www.cnos-fap.it
- Istituto Professionale per l'Industria e l'Artigianato - I.P.S.I.A, Italy; www.ipsiamonza.it
- Istituto di Istruzione Superiore "don Milani - Depero" - Vocational Institute of Administration, Tourism and Leisure, Social Services and Arts, Italy; www.mide.it
- Centro Italiano Opere Femmilili Salesiane - Formazione Professionale CIOFS-FP (Italy); www.ciofs-fp.org

Paesi Bassi

- ROC Aventus - Regional Training Centre Aventus, The Netherlands; www.ventus.nl

Portogallo

- Instituto de Soldadura e Qualidade - Welding and Quality Institute (ISQ), Portugal; www.isq.pt

XI. Elenco dei Partner del Progetto Leonardo da Vinci "Peer Review in initial VET"

- Centro de Formação Profissional para o Comércio e Afins - Vocational Training Centre for the Trade (CECOA), Portugal; www.cecoa.pt.

Regno Unito (Scozia)

- Aberdeen College, Scotland, United Kingdom; www.abcol.ac.uk.

Romania

- Institutul de Stiinte ale Educatiei- Institute of Educational Sciences ISE, Romania, www.ise.ro
- Colegiul Tehnic de Posta si Telecomunicatii "Gh. Airinei" - Gh. Airinei Technical College of Post and Telecommunication, Romania; www.ptcbuc.8k.com.
- Universitatea Politehnica Bucuresti - Polytechnic University of Bucharest (PUB) (Romania); www.pub.ro.

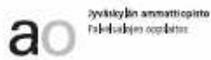
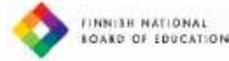
Svizzera

- Erziehungsdirektion des Kantons Bern - Zentralstelle für Lehrerinnen- und Lehrerfortbildung - Educational Directorate Bern, Switzerland; www.erz.be.ch. IPS - "Intensivprojekt Schule".

Ungheria

- Pécsi Tudományegyetem Felnőttképzési és Emberi Erőforrás Fejlesztési Kar - University of Pécs, Faculty of Of Adult Education and Human Resource Development, Hungary; www.pte.hu.

Partner del progetto



Supported by:



